



Mastino, Attilio (a cura di) (2004) *L'Alta formazione nell'Università di Sassari*. In: *1. Conferenza di Ateneo sulla didattica: documenti*, 12-13 febbraio 2004, Sassari, Italia. Sassari, Università degli studi di Sassari. p. 13-86.

<http://eprints.uniss.it/6227/>



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI SASSARI

I CONFERENZA DI ATENEO SULLA DIDATTICA

DOCUMENTI

Sassari, 12-13 febbraio 2004

Si ringraziano Giulio Arca, Antonello Cadau, Piera Canu, Paola Cossu, Sandra Cossu, Lucia Anna Delogu, Salvo Floris, Andrea Maiorca, Mariangela Marras, Francesco Mulas, Paola Murru, Paola Pirani, Nino Pinna, Savio Regaglia, Francesco Sircana, Antonfranco Temussi e tutto il personale delle Presidenze di Facoltà e del Nucleo di Valutazione che ha collaborato alla realizzazione di questo volume ed ha provveduto all'organizzazione della Conferenza.



Cofinanziamento del Progetto CampusOne - Azioni di Ateneo

Stampato presso la Tipografia TAS di Sassari
nel gennaio 2004
a cura del Centro Orientamento
dell'Università degli Studi di Sassari.

L'ALTA FORMAZIONE NELL'UNIVERSITÀ DI SASSARI

a cura di Attilio Mastino

*Crates, cum indoctum puerum vidisset,
paedagogum eius percussit.*

Quintiliano, *Institutio Oratoria*, I, 9, 5.

Il Presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi nel suo solenne messaggio di fine anno ha posto come obiettivo alla Scuola italiana ed anche all'Università, quello di dimezzare nei prossimi anni il numero degli abbandoni, quello di perseguire con efficacia il successo formativo e di migliorare la qualità dell'insegnamento.

Vogliamo oggi raccogliere quell'invito e mi consentirete di spiegare perché abbiamo deciso di porre sul frontespizio del volume dei pre-atti di questa I Conferenza di Ateneo sulla didattica una frase riportata nell'*Institutio Oratoria* di Quintiliano a proposito del filosofo greco vissuto nel II secolo a.C. Cratete di Mallo in Cilicia, capo della Biblioteca di Pergamo, che avendo trovato in una scuola pubblica un ragazzo assolutamente ignorante, decise di punire non l'allievo ma il suo maestro, percuotendolo con una verga: *Crates, cum indoctum puerum vidisset, paedagogum eius percussit.*

Vogliamo allora subito rendere chiaro che gli interventi per il diritto allo studio e per migliorare il livello dell'alta formazione in Sardegna passano non solo attraverso un impegno dei nostri studenti, dei nostri specializzandi e dei nostri dottorandi ma soprattutto attraverso una profonda riflessione anche autocritica della classe docente, che ha necessità di progettare per il futuro, di impostare nuove forme di insegnamento che privilegino l'apprendimento, di sostenere la tensione creata dall'entrata a pieno regime della riforma degli ordinamenti didattici, con i suoi mille problemi ancora irrisolti ma anche con la sua sfida verso l'innovazione, sfida che intendiamo raccogliere.

Apprendo l'anno scorso la I Conferenza di Ateneo mi ero permesso un'altra citazione latina, quella dalla *Magna Charta universitatum*, la so-

lenne dichiarazione dei Rettori europei riuniti a Bologna nell'ottobre 1988, che indicava tra i *principia ac fundamenta* come pilastro dell'*Universitas* l'insegnamento, con linguaggio ciceroniano la *docendi ratio* oppure la *discipulorum institutio*, posta accanto e strettamente congiunta alla *scientiae pervestigatio*, alla ricerca scientifica: *in universitatibus docendi rationem necesse est cum scientiae pervestigationem coniunctam esse ut usus moresque mutantes et procedentes sequatur*. L'insegnamento costituisce il *principium*, l'elemento che giustifica l'esistenza dell'*Universitas* e che è reso vitale dal fecondo apporto della ricerca scientifica: qui a Sassari siamo consapevoli che le forme dell'insegnamento sono insieme espressione di una tradizione di studi secolare, ma anche debbono profondamente rinnovarsi, per inserirsi sempre più in un grande circuito europeo ed internazionale.

Nella *Carta dei doveri e dei diritti delle Università italiane* approvata nel marzo 2001 i Rettori hanno richiamato il ruolo dell'Università nella società della conoscenza, quale risorsa strategica del Paese, al centro dei processi sociali e culturali, capace di creare ricchezza e sviluppo. Nell'attuale fase di trasformazione del Paese, il quadro complessivo appare ormai sempre più articolato ed è caratterizzato da: una maggiore rilevanza della dimensione sovranazionale, l'avvento della società della conoscenza e della comunicazione, un velocissimo progresso tecnologico, l'affermarsi di nuove tecnologie informatiche, la globalizzazione delle dinamiche economiche e finanziarie, il mutamento delle professioni nuove e vecchie, l'aumento del benessere e dei consumi, ma anche la permanenza di sacche di miseria e di degrado, l'innovazione continua che richiede una formazione continua. È il tempo delle nuove produzioni basate sul lavoro intellettuale, mentale, immateriale. L'Università non è solo il possibile motore della crescita economica, in quanto è in grado di influire profondamente sui costumi, sui comportamenti, sui modi di pensare, sullo stato della cultura, per combattere il provincialismo culturale. L'Università è il grande bacino nel quale vengono elaborati modelli concettuali, esperienze intellettuali, i saperi fondamentali che defluiscono nella società: la responsabilità dell'Università in Sardegna è dunque particolarmente rilevante, perché gli interventi innovativi nell'Università avranno riflessi positivi sull'intera società isolana.

Del resto l'Università non deve solo raccogliere i bisogni che emergono dalla società ma dev'essere capace di guardare a questi bisogni con un punto di vista nuovo, contribuendo ad immaginare nuovi scenari e

nuovi orizzonti per la cultura nazionale, anche per la capacità di anticipare le tendenze anziché inseguirle.

La vitalità dell'Ateneo sassarese è legata alle sue radici secolari, alla sua tradizione culturale, alle sue risorse ed alle sue energie interne, che possono veramente trasformare l'Università nel luogo delle identità culturali, del sapere disinteressato che oggi non può però ignorare la pervasività dei saperi tecnici. In questo senso l'Università arriva in ritardo a confrontarsi con l'innovazione e ciò soprattutto nel Mezzogiorno ed in Sardegna: eppure il punto di partenza deve essere quello del riconoscimento del valore della diversità, che diventa capitale culturale, valore aggiunto. Noi ci portiamo dietro tradizioni di studi che fanno parte della nostra identità di uomini d'oggi e che possono costituire il lievito e la componente originale del nostro entrare nel mondo delle nuove tecnologie. All'interno del bacino del Mediterraneo l'Università di Sassari può svolgere ancor più che in passato un ruolo da protagonista: impegnata in una cooperazione con la riva Sud, che favorisca un confronto culturale e che abbatta vecchi e nuovi steccati e che combatta la divaricazione che quasi inesorabilmente il mondo sta drammaticamente vivendo dopo l'11 settembre 2001.

Nel documento dei Rettori tra i doveri dei docenti è indicata l'adozione di politiche di formazione e di ricerca sempre più aperte alle esigenze della società che deve considerare l'università come una risorsa: si impone il superamento di logiche corporative e individualistiche a favore degli interessi condivisi delle comunità universitarie; occorre perseguire l'affermazione di una nuova deontologia della professione docente e la crescita di un nuovo rapporto docenti-studenti; va messa a fuoco la centralità dei diritti degli studenti nelle attività didattiche degli atenei; va promossa la difesa della qualità, senza deroghe, nella didattica, nella ricerca e nel reclutamento del personale; occorre mettere a punto la valutazione costante ed accurata del rispetto degli obiettivi prefissati in coerenza con la missione delle università per garantire un effettivo diritto allo studio con forme adeguate ed efficaci di supporto agli studenti ed alle loro famiglie; infine, si deve ricercare l'efficienza, la trasparenza ed i comportamenti innovativi nella gestione; e ancora l'attenzione al territorio, il rispetto della persona e delle diversità per diventare veramente luogo di confronto e di crescita; l'adozione di adeguati strumenti per un modello innovativo di organizzazione del lavoro e di gestione del personale. Diventano infine un diritto le strategie nazionali di valutazione degli atenei, che debbono essere sempre più pre-

cise e trasparenti, dirette a riconoscere e garantire la loro qualità.

Gli studenti sono allora una componente essenziale dell'Università, giacché costituiscono la ragione stessa dell'esistenza delle istituzioni formative ed è attraverso gli studenti che le Università diffondono la conoscenza nella società, se è vero che gli studenti formeranno le classi dirigenti del domani e se dal destino professionale degli studenti dipende strettamente la reputazione, l'immagine, il peso delle singole Università. La partecipazione dei cittadini all'istruzione superiore è certamente un fondamentale fattore di sviluppo: il numero degli iscritti alle Università nei tempi della formazione di massa è certamente ancora basso, se in Italia ad esempio il tasso di scolarità cioè la percentuale di immatricolati sul totale dei diciannovenni non supera il 45% e se in Sardegna solo il 31% dei giovani tra i 19 ed i 25 anni sono iscritti all'Università, ed anzi nell'ultimo anno il numero degli immatricolati è crollato del 14% a Cagliari e dell'11,6 % a Sassari, un dato ben al di sopra del calo demografico. Tutto ciò può forse significare che la propensione a proseguire gli studi, dopo la scuola superiore, ha ormai toccato il suo massimo fisiologico e che i giovani stanno cercando alternative per un inserimento anticipato nel mercato del lavoro. Ma non va escluso che si sia creato un vuoto tra le aspettative dei giovani e ciò che offre il mondo dell'università, un vuoto che può essere colmato solo se gli studenti diventano il parametro fondamentale sul quale verificare l'efficacia dei cambiamenti.

Ancor più preoccupante è il fatto che sono ancora pochi i giovani italiani che si laureano, almeno in rapporto alle medie di altri paesi europei. Il male più grande del nostro sistema è costituito dalla sua "scarsa produttività", certificata dall'ingente numero di abbandoni degli studi universitari, soprattutto dopo il I anno, con un livello che a Sassari è cresciuto nell'ultimo anno ed arriva a sfiorare il 25%. L'Italia è l'ultima nel mondo occidentale per percentuale degli iscritti che riescono a concludere il proprio ciclo di studi: più del 60% rinuncia infatti al sogno della laurea. Del resto l'Università svolge anche il ruolo di parcheggio, per i giovani in attesa del primo posto di lavoro oppure delude i propri studenti, che non trovano nell'insegnamento le risposte attese o debbono affrontare difficoltà che possono apparire insormontabili, soprattutto a causa di scelte che spesso non sono adeguatamente orientate e motivate.

È un fatto che nella tradizione universitaria italiana gli studenti sono considerati come qualcosa di cui i professori non si debbono prendere cura, al di là dell'impegno dei docenti di impartire un numero minimo di lezioni. È come se gli studenti dovessero prendersi cura di se stessi; il

fatto che imparino o non imparino, che superino o meno gli esami, è un problema che ha finora riguardato loro e non i docenti, anche se il fallimento degli studenti equivale di fatto al fallimento dell'Università tutta.

Noi oggi affermiamo che intendiamo assumere un nuovo punto di vista e che vogliamo mettere al centro della vita dell'Università la figura degli studenti, riconsiderando la struttura e l'organizzazione interna dell'Ateneo in tale ottica, dai servizi amministrativi al calendario delle attività, dall'acquisto dei libri all'organizzazione dei laboratori. Tutto ciò diventa ancor più necessario quanto più gli studenti e le loro famiglie, anche iniziando da questa Conferenza, prenderanno coscienza dei propri diritti e verificheranno se vi sia un rapporto reale tra l'entità delle spese sostenute e la qualità dei servizi erogati. Un tempo gli studenti sceglievano l'università in cui studiare sulla base di criteri come la vicinanza geografica, la tradizione familiare o locale, l'entità della spesa da sostenere, e così via, ritenendo che quello che contava in definitiva fosse solo il conseguimento del titolo. Oggi invece tutto sta cambiando e gli studenti sceglieranno sempre di più l'università dove studiare sulla base dei servizi erogati, della qualità della vita della città in cui si recheranno, della qualità dell'offerta didattica e del valore del "marchio" della sede in cui la loro formazione si è realizzata. Con uno slogan, i Rettori osservavano che di fronte alla formazione superiore i giovani hanno diritto all'"accesso", ma ancor più e ancora meglio hanno diritto al "successo".

L'Università di Sassari intende dunque valorizzare il rapporto con gli studenti non solo per un'alta ragione etica, ma anche per motivi concreti, per assolvere meglio alla propria missione storica, come nel passato, ma anche per accrescere il proprio prestigio e garantirsi così una posizione competitiva a livello nazionale. Oggi il confronto con altre realtà universitarie è più facile, grazie all'imponente scambio di informazioni in rete, ai viaggi di istruzione, alla mobilità internazionale ERASMUS, ai contratti di cooperazione internazionale che vedono coinvolta la quasi totalità dei nostri dottorandi e dei nostri specializzandi. I modelli esterni impongono ogni giorno un confronto che spesso rischia di essere perdente soprattutto per realtà fin qui chiuse come quelle isolate.

Lo studente, che è stato storicamente un "utente in ostaggio" a causa della rigidità della domanda, associata al carattere monopolistico dell'offerta degli atenei, diventa ora un "cittadino-cliente" che sceglierà dove studiare tra le diverse città e tra le offerte diverse delle Università, che ormai sono in competizione tra loro. Di conseguenza, se è vero che

sopravvive il valore legale del titolo di studio, sempre più avrà un peso il prestigio della sede, l'esistenza di scuole, di tradizioni di studi, di gruppi di ricerca riconosciuti a livello internazionale.

Molta strada abbiamo fatto in questi anni verso una valutazione dell'Ateneo e sono stati messi a punto strumenti di autovalutazione che hanno riguardato settori di punta come i corsi di laurea del CampusOne (particolarmente apprezzabile l'ultimo rapporto di autovalutazione del Corso di laurea in scienze delle professioni educative di base) o intere aree, come l'anagrafe della ricerca informatizzata, l'anagrafe delle attività degli 87 assegnisti in servizio e dei dottorandi, strumenti che hanno dato una piena visibilità alle nostre attività e di cui siamo orgogliosi. I dottorati di ricerca che aspirano al finanziamento europeo sono stati sottoposti in questi giorni ad un rigoroso processo di autovalutazione. Un contributo fondamentale è stato dato dal Nucleo di Valutazione e dall'Ufficio di supporto, che hanno rinnovato profondamente l'approccio ai problemi ed hanno raccolto con pazienza dati e informazioni che certificano talvolta il deterioramento della qualità della didattica nel nostro Ateneo, indicando aree di eccellenza e disfunzioni di settore. Un passaggio fondamentale è stato rappresentato dalla raccolta dei questionari sulla didattica ed in particolare sul grado di soddisfazione degli studenti, che è stato organizzato con crescente efficienza a livello di Ateneo, ma anche autonomamente a livello di Facoltà, come per la Facoltà di Scienze Politiche. Non sono mancate Facoltà come Medicina e Chirurgia o Lettere e Filosofia che hanno condotto finissime indagini mirate sulla produttività dei docenti o sui problemi dell'organizzazione della didattica, con puntuali analisi della concorrenza.

L'Università deve imparare ad ascoltare e ad ascoltarsi: ascoltare la società in tutte le sue espressioni ed ascoltarsi al proprio interno. Ascoltare i cittadini-utenti in quanto interlocutori giudicanti. Gli studenti e le loro famiglie in molti casi sono in condizione di compiere scelte alternative: un fenomeno nuovo deve essere colto. I cittadini considerano ormai l'università e la pubblica amministrazione come una risorsa collettiva e sono pronti ad intervenire attivamente per migliorarla. Ma chiedono efficacia ed efficienza, ai servizi pubblici come a quelli privati, e se insoddisfatti dispongono di un necessario spirito critico per modificare i loro pareri. Tanto più quando le famiglie devono scegliere strutture e servizi che riguardano la formazione e la cultura dei figli. Se gli studenti non sono una massa unica ed indifferenziata ma si distinguono per caratteristiche ed aspettative individuali, significa che essi vogliono essere capiti, vogliono essere ascoltati, vogliono essere aiutati.

Il 25 settembre scorso nella Parco della musica a Roma abbiamo ascoltato la solenne *Prima Relazione sullo Stato delle Università italiane* tenuta dal Presidente della CRUI Piero Tosi, che ci ha ricordato come le Università si siano realizzate fin dalle loro origini come “comunità del sapere”, istituite e sostenute perché la società ha bisogno di nuove conoscenze, di classi dirigenti aggiornate, di cittadini informati, di competenze tecniche e professionali, di certificazioni e accreditamenti. Queste sono le loro funzioni essenziali, i contributi specifici che esse debbono fornire in base al contratto non scritto che lega i cittadini allo Stato. Hanno dunque una responsabilità grande: quella di garantire e di promuovere il lavoro intellettuale per la produzione e la trasmissione del sapere. Questa responsabilità diventa missione ed obiettivo; si traduce in guida allo sviluppo socio-economico ed ha come riferimento non solo l'orizzonte internazionale delle varie comunità scientifiche e quello nazionale dello sviluppo del Paese, ma anche lo specifico territorio in cui l'Università insiste. Nei tempi del cambiamento, nei tempi della formazione di massa, della globalizzazione e della competizione, l'Università mantiene la sua caratteristica originaria più specifica, quella di essere una comunità educante, ma insieme si distingue dalla formazione professionale per il nesso tra ricerca e insegnamento, tra laboratori ed aule; solo così essa diviene il luogo della cultura, la casa del metodo critico, dove si rifugge dal conflitto tra le discipline e si mira all'interdisciplinarietà.

Cambia l'ambiente sociale nel quale i giovani vivono, cambia il loro modo di rapportarsi con le istituzioni e insieme cambia il ruolo dell'Università: lo studente potrà scegliere dove studiare, orientandosi fra le offerte formative dei diversi Atenei, quando avrà assicurato dallo Stato un reale diritto allo studio, che gli consenta una mobilità legata alle scelte. Non è detto che l'insularità possa continuare ad aiutare le due Università sarde a mantenere i propri clienti, dato che oggi quasi l'86% degli studenti sardi si immatricola in Sardegna. Il confronto con l'Europa ci vede lontanissimi dalla media nella distribuzione delle borse di studio e dei posti alloggio per i bisognosi ed i meritevoli, che in Italia sono all'1,7% del numero degli studenti, a fronte del 20% della Danimarca. Sassari arriva appena all'1% e solo di recente sta correggendo questo ritardo grazie all'azione dell'ERSU.

Il primo impatto della riforma degli ordinamenti didattici è stato positivo sul numero delle iscrizioni: la riforma ha potuto essere applicata perché i docenti ed il personale tecnico amministrativo hanno imparato

da soli, a loro spese, come farlo. Ma è chiaro che della riforma occorre cogliere il senso più profondo, che è appunto quello di promuovere e spingere verso l'alto tutte le professionalità, ad ogni livello.

La riforma non può essere solo un riassetto delle carte secondo le esigenze del mercato: deve essere il regno dell'invenzione e della progettazione del futuro. I contenuti dell'insegnamento nei corsi di studio non possono basarsi sulla contrapposizione tra quantità e qualità: abbassando la qualità avremmo un ben magro ed effimero risultato né ci si può limitare ad usare il numero dei laureati ed i tempi delle lauree come indici di qualità. L'innovazione ha già portato a diversificare l'offerta didattica da Ateneo ad Ateneo: tutte le offerte dovranno riuscire a legare saperi e creatività, indispensabili per forgiare uomini e donne europei colti, capaci di continuare ad imparare durante l'arco dell'intera vita; donne e uomini che, sottratti alle meccaniche leggi del mercato, siano capaci di confrontarsi criticamente con esso. Il modello che ci viene proposto è quello della formazione mista, che superi la *querelle* tra scienze antiche e nuove, tra saperi alti e bassi. Non è utopico pensare che l'uomo del futuro sappia programmare il computer ed anche leggere Kant; che ci siano manager con un titolo in economia e che abbiano nel loro bagaglio culturale la genetica o l'antropologia. È appunto un problema di contenuti, che solo l'autonomia universitaria saggiamente esercitata può risolvere.

La riforma della didattica non è ancora compiutamente attuata. Deve essere sperimentata perché se ne possano giudicare pregi e difetti e per esser resa ancor più flessibile, per valutare se ha saputo incidere positivamente sulle attuali inefficienze, quali l'abbandono degli studi da parte di un considerevole numero di giovani ed i tempi di laurea troppo lunghi, influenzati comunque dal crescente numero di studenti lavoratori (oltre il 50% degli studenti) i quali si laureano quattro anni più tardi rispetto a chi non ha fatto esperienze lavorative. Tra i dati positivi raggiunti nell'ultimo triennio dalle Università italiane sono da segnalare:

- l'aumento del numero dei laureati rispetto agli immatricolati, passato dal 38% al 52%;
- la riduzione degli abbandoni passati dal 62% al 48% e ciò anche se non si è messo in opera un nuovo rapporto Scuola-Università, che consentisse alla Scuola di orientare formando e di preparare ai diversi corsi di studio universitario;
- l'aumento del numero dei laureati cresciuto nell'ultimo decennio di oltre il 60%;

- l'inserimento dei laureati nel mondo del lavoro, certificato da Alma Laurea.

Si rende ora necessario un maggior dialogo con le Parti Sociali, in merito all'inserimento professionale dei laureati ed al rapporto tra curricula ed inquadramento negli ordini professionali: la ridefinizione degli accessi alle professioni ed il loro adattamento ai nuovi titoli di studio non può non accompagnarsi alla revisione degli aspetti ordinamentali delle professioni.

Se l'obiettivo è quello di rendere centrale l'apprendimento, professori e studenti sono chiamati a ripensare il loro modo, rispettivamente, di insegnare e di imparare. L'obiettivo è un'educazione che formi oltre le nozioni e che si proietti nella realtà sociale. Eviteremo così che le Università diventino grandi magazzini della conoscenza, magari con angoli delle occasioni o boutique di lusso, ove la comunità accademica sarebbe frantumata in gruppi corporativi e si trasformerebbe in una holding di centri di consulenza. Così anche alla giusta domanda di formazione permanente e ricorrente, e di formazione a distanza, occorre che risponda l'Università, che affianca insegnamento e ricerca, creazione di competenze specifiche e capacità di muoversi nel più vasto mondo della produzione e della cultura. È fondamentale per tutto questo un nuovo modo di insegnare, una più intensa interazione fra docenti e studenti, un tutoraggio critico e aperto: gioca un ruolo dirimente la disponibilità dei docenti verso le nuove forme dell'insegnamento, ma anche il loro numero, che deve garantire un efficace rapporto studenti/docenti, che comunque in Italia è assolutamente squilibrato, nettamente più alto che in altri paesi europei.

Con molta sincerità i Rettori ricordano come talora i professori oscillino ancora oggi tra il sentimento dell'assoluta indipendenza e quello della frustrazione o peggio ancora del lamento. Non emerge ancora con sufficiente forza la consapevolezza che il professore non è il centro ma una parte del sistema, il quale funziona meglio se tutte le componenti concorrono al buon andamento del meccanismo generale dell'Istituzione. Alcuni invece preferiscono ancora considerarsi parte di un sistema tolemaico, all'interno del quale i vari pianeti (studenti, lezioni, corsi, ecc.) ruotano intorno a loro, piuttosto che - come in un moderno sistema galileiano - sentirsi parte di un'organizzazione che ha altrove il suo fulcro. E la percezione che ha di sé ciascun professore universitario - il suo essere in un modo o nell'altro - non costituisce per nulla un affare privato, ma ha enormi ripercussioni, positive o negative, sull'efficacia del

suo insegnamento. Non si può non riconoscere però che si tratta di una mentalità e di una cultura ormai al tramonto, come dimostra l'impegno nell'interpretazione e nella difficile realizzazione della riforma della didattica: né va dimenticata l'esigenza di non distrarre i docenti dai compiti istituzionali.

Guardiamo con interesse verso l'orizzonte europeo, rivendicando con orgoglio il ruolo avuto dagli Atenei italiani nel processo di armonizzazione del modello degli studi, un processo che prese l'avvio dall'ormai storica dichiarazione di Bologna. L'Italia ha dimostrato, fino a questo momento, di avere onorato i propri impegni internazionali ed il ruolo che allora si assunse. La recentissima dichiarazione di Berlino ribadisce e conferma quella scelta, della quale viene riconosciuto l'alto valore sociale. Viene, in particolare, confermata la necessità che il sistema educativo dei diversi paesi sia articolato su due cicli primari e su un terzo ciclo di approfondimento, che è il Dottorato di ricerca; che i modelli degli studi siano basati su titoli non standardizzati ma comparabili e compatibili; infine, che i titoli siano descritti in termini di carico didattico, di risultati conoscitivi, di competenze e di profili, tenendo conto delle necessità del mondo del lavoro e della società.

I Rettori europei hanno di recente ribadito il convincimento che si debba procedere con sempre maggior lena verso la realizzazione di uno spazio comune della formazione superiore, nel quale l'unione delle nostre diversità e delle nostre culture contribuisca alla creazione di un sistema integrato, in cui si attui la mobilità degli studenti e docenti grazie alla compatibilità dei modelli. Se è vero che sarà necessario ancora del tempo per raggiungere una politica europea, lo Spazio comune dell'alta formazione e della Ricerca - l'Europa delle Università - sarà la strada più certa per creare i cittadini europei. Le Università sono impegnate a raggiungere questo obiettivo, per rispondere al ripetuto appello del Presidente della Repubblica di contribuire all'affermazione della realtà europea, un evento che segna una nuova era per tutte le Università del vecchio continente.

Centrale diventa il tema dell'autonomia e dell'autogoverno degli Atenei sia a livello di contenuti che di forme e di strumenti, verso un modello avanzato che non ignori certo l'esigenza di un coordinamento nazionale e insieme fissi obiettivi condivisi, garantisca il monitoraggio delle prestazioni universitarie, la valutazione, l'incentivazione dei comportamenti virtuosi.

I Rettori insistono sulla necessità di rivedere lo stato giuridico dei

docenti e insieme riaffermano il valore primario della libertà della scienza e del suo libero insegnamento: la libertà di insegnamento deve trovare però il suo giusto sviluppo nella programmazione didattica dei corsi di studio - elaborata collegialmente ed impegnativa per tutti - così come incontrare i propri limiti nella necessaria coerenza con gli obiettivi formativi dei corsi stessi e nell'equilibrio interno tra le singole discipline. Alla libertà di insegnamento, intesa come diritto fondamentale, sono inscindibilmente connessi i doveri dei docenti universitari, che sono quelli di svolgere attività didattica, di orientamento, di tutorato e, in generale, di supporto agli studenti secondo le regole specifiche stabilite dagli Atenei e dai relativi corsi di studio; di svolgere in modo continuativo attività di ricerca scientifica, sottoposta a valutazioni periodiche; di partecipare attivamente alla gestione degli Atenei e delle loro strutture interne. I Rettori discutono l'attuale disciplina dei concorsi, propongono correttivi, ma non si illudono che disfunzioni ed abusi possano essere eliminati cambiando semplicemente i metodi di selezione: molto rimane affidato alla probità ed alla capacità delle persone; non c'è ingegneria istituzionale che possa funzionare se manca la tensione etica.

L'Università è dunque un settore nel quale il Paese deve investire in maniera consistente: nell'ultimo decennio tutte le riforme, compresa la riforma didattica, sono state fatte a costo zero, anche se il costo del personale è cresciuto di oltre il 70% per gli incrementi stipendiali, per le assunzioni del personale docente che spesso sono state possibili solo grazie alla riduzione del numero del personale tecnico e amministrativo. Gli investimenti in edilizia universitaria in Italia non superano annualmente i 150 euro per studente, mentre le risorse attualmente assegnate alle Università italiane non raggiungono neppure lo 0,8% del PIL contro la media europea dell'1,2%. Sono dati che nel Mezzogiorno ed in Sardegna sono ancora drammaticamente più bassi e che si accompagnano ad un'evidente contrazione dei finanziamenti per la ricerca. Esiste dunque, gravissimo, un problema di risorse e di allargamento delle fonti di finanziamento, proprio nel momento in cui aumenta la competizione tra Atenei e con la Riforma didattica si rischia di trasformare l'Università in un cantiere permanente.

L'Università di Sassari

Il documento triennale di programmazione approvato dal Consiglio di Amministrazione della nostra Università, il convergente programma rettorale del prof. Alessandro Maida per il prossimo triennio e la rela-

zione sul bilancio, tentano di calare i principi sulla nostra realtà concreta.

L'incremento del personale docente dell'Ateneo di Sassari nell'ultimo triennio è stato veramente consistente: nel complesso sono state effettuate ben 201 nuove collocazioni, tramite concorsi esterni e progressioni di carriera (54 ordinari, 69 associati, 56 ricercatori, 22 ricercatori riservati). Le Facoltà che hanno maggiormente beneficiato di tale strumento sono Medicina (con 63 assunzioni), Lettere (27), Agraria (24), Scienze MMFFNN (19). Seguono: Giurisprudenza (15), Lingue (14), Veterinaria (12), Scienze politiche (11), Farmacia (9), Economia (6), Architettura (1). A ciò vanno aggiunte le chiamate di idonei e le assunzioni cofinanziate nell'ambito della mobilità e la prossima presa di servizio di una ventina di ricercatori e di numerosi professori idonei già chiamati dalle rispettive Facoltà. Nel complesso alla data di oggi sono in servizio 196 professori di I fascia, 229 di II fascia, 217 ricercatori, 24 assistenti ordinari, 8 incaricati esterni per un totale di 674 docenti. Più precisamente tra il 1999 ed il 2003 Medicina è passata da 164 a 171 docenti, Agraria da 82 a 93, Scienze MMFFNN da 85 ad 88, Lettere da 62 a 68, Giurisprudenza da 62 a 60, Veterinaria è rimasta stabile su 44 posti, Farmacia da 48 a 45, Scienze Politiche da 25 a 36, Economia da 23 a 31, Lingue da 13 a 23, Architettura da 0 a 12 posti. All'interno le Facoltà sono profondamente mutate con un aumento dei professori di I fascia (passati da 140 a 194) e degli associati (passati da 194 a 228) ed una riduzione del numero dei ricercatori (passati da 236 a 217, per quanto una ventina di ricercatori sarà assunta all'inizio di gennaio 2004).

A fronte delle restrizioni connesse con la politica del Governo e con la contrazione del Fondo di Funzionamento Ordinario proprio in coincidenza con l'incremento del numero dei docenti e con la necessità di garantire con risorse locali gli incrementi stipendiali, il Consiglio di Amministrazione ha recentemente deciso il blocco dei concorsi per due sessioni, con deroghe che riguarderanno esclusivamente le Facoltà con un basso rapporto docenti-studenti e con un numero di professori nettamente al di sotto degli standards minimi. Saranno tenute presenti le specifiche esigenze di assistenza sanitaria per le Facoltà mediche. Il Senato Accademico ha preso l'impegno per il potenziamento di aree disciplinari di comune interesse che sono al momento poco coperte (p.es. Lingue straniere, settori scientifico-disciplinari di base per Facoltà scientifico-sperimentali: matematica, fisica, genetica, informatica ecc) ed ha programmato una lungimirante politica di reclutamento dei giovani, ad-

destrati attraverso dottorati di ricerca, assegni di ricerca ed altre forme similari, con periodi di frequenza all'estero.

L'entrata a pieno regime della *riforma degli ordinamenti didattici* (D.M. n. 509 del 3 novembre 1999) già nell'anno accademico 2001-2002, ha segnato un momento di crisi delle Università italiane e quindi anche dell'Università di Sassari, con un tumultuoso allargamento del numero dei corsi di laurea passati a livello nazionale a 3034 corsi, che già in prima applicazione sono risultati generalmente al di sotto degli standards minimi fissati dal Comitato Nazionale per la valutazione per quanto riguarda il numero dei docenti ed il numero di studenti. Le profonde trasformazioni strutturali, l'organizzazione per cicli (laurea triennale professionalizzante, laurea specialistica biennale, dottorati, specializzazioni, master), la nascita di una formazione estesa per l'intero arco della vita hanno reso più ampie le responsabilità e più pressanti gli impegni dei docenti.

Qui a Sassari, la nascita dell'undicesima Facoltà, Architettura ad Alghero, il ruolo regionale delle Facoltà di Agraria e di Medicina Veterinaria, l'istituzione dei *nuovi 38 corsi di laurea triennali*, il prossimo avvio dei corsi di laurea specialistici, la diffusione sul territorio delle attività formative, l'organizzazione didattica articolata per crediti rendono necessario un approfondimento sull'efficienza della didattica, tema sul quale il Nucleo di Valutazione continua a sollecitare una riflessione profonda, sia in relazione ai molteplici aspetti che richiedono a livello di ateneo interventi correttivi sulla qualità dell'insegnamento, che vadano al di là della visione settoriale e di Facoltà, sia in relazione alle assegnazioni ministeriali del Fondo di funzionamento ordinario, sempre di più influenzate dai dati negativi sulla durata media degli studi e sull'incremento degli studenti fuori corso. Per rispondere a tali preoccupazioni si è iniziato a ridurre il numero dei corsi di laurea soprattutto in sede gemmata ad Oristano e nella Facoltà di Lettere e Filosofia.

Esiste intanto un problema di distribuzione degli studenti, prevalentemente concentrati nelle 5 facoltà umanistiche mentre i docenti sono prevalentemente concentrati nelle 6 facoltà scientifico-sperimentali articolati in ben 48 corsi di laurea attivi (tra triennali, specialistici biennali e specialistici a ciclo unico): su un totale di 17548 studenti iscritti nell'anno accademico 2002-03, il maggior numero di iscritti si concentra nelle Facoltà di Lettere (3270 iscritti), Giurisprudenza (3202 iscritti), Economia (2146 iscritti), Scienze Politiche (1701 iscritti), Lingue e letterature straniere (1413 iscritti), Agraria (1336 iscritti), Scienze MMFFNN

(1233 iscritti), Medicina e Chirurgia (1284 iscritti). Le Facoltà con il minor numero di iscritti sono Veterinaria (710 studenti), Farmacia (678 studenti), Architettura (127 studenti). I tre corsi interfacoltà hanno 446 iscritti.

Tale fenomeno si ripropone per il 2003-2004 se al 31 dicembre 2003 il maggior numero di iscritti si concentra nelle Facoltà di Lettere (2793 iscritti, più 41 dell'ex Magistero), Giurisprudenza (2760 iscritti), Economia (1820 iscritti), Scienze Politiche (1390 iscritti), Lingue e letterature straniere (1273 iscritti), Scienze MMFFNN (1171 iscritti), Agraria (1179 iscritti), Medicina e Chirurgia (1062 iscritti); le Facoltà con il minor numero di iscritti sono Farmacia (619 studenti), Veterinaria (598 studenti), Architettura arrivata al secondo anno (215 studenti). I tre corsi interfacoltà hanno 406 iscritti: Biotecnologie 170, Restauro e conservazione dei Beni Culturali 30, Servizio sociale ad indirizzo europeo 206.

I vecchi 19 corsi di laurea ed i 13 diplomi universitari ad esaurimento (un dato stabile negli ultimi anni) sono stati affiancati da nuovi corsi di laurea triennali istituiti (una cinquantina) e dai nuovi corsi di laurea effettivamente attivati: sono stati attivati ben 38 (poi ridotti a 36) Corsi di laurea su 23 delle 42 classi delle lauree. Dobbiamo ammettere che la consultazione avviata nel territorio con le Istituzione e le Forze Sociali per la nascita dei corsi di laurea non è stata seguita da un impegno delle autorità regionali e locali per sostenere in maniera efficace le iniziative formative sul territorio, in particolare quelle localizzate nella città di Sassari. Vanno inoltre segnalate alcune duplicazioni che occorre sottoporre a verifica (nella classe 7 urbanistica, nella classe 14 Scienze della comunicazione, nella classe 17 Scienze dell'economia e della gestione aziendale, nella classe 20 Scienze e tecnologie agrarie con 6 corsi di laurea, nella classe 24 Scienze e tecnologie farmaceutiche, nella classe 27 Scienze e tecnologie per l'ambiente e la natura con quattro corsi di cui uno ad esaurimento), mentre non sono stati sdoppiati alcuni corsi di laurea che superano il numero massimo di studenti (Giurisprudenza). Non sono pochi i Corsi di laurea che non rispettano i requisiti minimi fissati dal Comitato Nazionale di valutazione per quanto riguarda il numero dei docenti (p.es. Architettura, Lettere, Scienze Politiche, Economia, Agraria, Veterinaria) e ancor più per quanto riguarda la distribuzione nei settori disciplinari (quasi tutti i corsi della Facoltà di Lettere e Filosofia).

Eppure si deve segnalare un certo riequilibrio nell'offerta formativa, che in passato vedeva una netta prevalenza delle Facoltà scientifiche che presentavano più corsi di laurea (11 su 19) e la quasi totalità dei di-

plomi (12 su 13), oltre che delle Scuole di specializzazione (45 su 46) e dei corsi di perfezionamento (14 su 16): al momento attuale le 6 Facoltà scientifiche vedono attivati 18 corsi di laurea più 8 di Medicina, le 5 Facoltà umanistiche 16 corsi di laurea.

L'Università di Sassari ha fin qui rinunciato ad attivare ben 19 classi, come ad esempio la classe 16 scienze della terra; la classe 23 scienze e tecnologie delle arti figurative, della musica, dello spettacolo e della moda; la classe 25 scienze e tecnologie fisiche; la classe 26 scienze e tecnologie informatiche; la classe 30 scienze geografiche; la classe 32 scienze matematiche; la classe 33 scienze delle attività motorie e sportive; la classe 34 scienze e tecniche psicologiche; la classe 35 scienze sociali per la cooperazione, lo sviluppo, la pace; la classe 36 scienze sociologiche; la classe 38 scienze storiche; la classe 39 scienze del turismo (anche se per alcuni è stato avviato l'iter istitutivo). Tre sono i corsi di laurea interfacoltà, che non sempre hanno potuto dimostrare una continuità nel tempo (Biotecnologie, Restauro e conservazione dei Beni Culturali, Servizio sociale ad indirizzo europeo).

Per le professioni sanitarie tecniche, sono stati istituiti otto corsi di laurea (Infermiere, Ostetrica, Fisioterapista, Logopedista, Igienista dentale, tecnico audiometrista, tecnico audioprotesista, tecnico di laboratorio biomedico), purtroppo sospesi nell'ultimo anno.

Tra i *corsi di laurea specialistica* sono attivi 5 corsi a ciclo unico e più precisamente: classe 14/S Farmacia e Farmacia industriale; classe 46/S Medicina e chirurgia; classe 47/S Veterinaria; classe 52/S Odontoiatria.

Sono invece pochi i *corsi di laurea specialistica biennali* fin qui attivati sulle 104 classi di laurea specialistica (tra essi almeno quello della classe 22/S Giurisprudenza), anche se nei prossimi giorni il Senato Accademico dovrebbe completare l'offerta per l'a.a. 2004-05, chiudendo un iter che ha visto un'ampia consultazione del territorio.

Tra le Scuole di specializzazione (prevalentemente mediche, una per le Facoltà di Farmacia, di Veterinaria, di Scienze MMFFNN), si ricorderà la particolare situazione della Scuola di specializzazione per insegnanti della Scuola secondaria, che sarà illustrata in questa sede dal direttore prof. Tonino Delogu.

Tra i corsi di perfezionamento si segneranno a parte i 12 di area medica, i master di Agraria (biotecnologie agro-veterinarie), di Scienze MMFFNN (impatto ambientale) ed i due master di Scienze politiche (Economia e marketing del turismo, tecniche della comunicazione).

Di conseguenza le risorse finanziarie da mettere in campo per soste-

nere la riforma debbono essere misurate sulla base delle esigenze, per coprire le spese di docenza (supplenze, contratti, nuovi concorsi, trasferimenti), in relazione alla programmazione tradizionale, che ha previsto anche per il passato un rigido sistema di contenimento delle spese. Di fronte alle difficoltà di quadratura del bilancio, il Senato Accademico è stato costretto a tagliare completamente i fondi delle supplenze ed ha avviato un ripensamento sulle supplenze fuori sede.

Una profonda riflessione deve essere svolta, d'intesa con il Nucleo di Valutazione, per calare i "*Requisiti minimi*" di cui ai documenti dell'ottobre 2002 del Comitato nazionale per la valutazione del sistema universitario in particolare per la Facoltà di Medicina Veterinaria ed alla nota del Ministro del 3 luglio 2003 in attuazione del DM 8 maggio 2001 e 24 aprile 2002, in particolare per quanto riguarda gli interventi volti a ridurre i tassi di abbandono, ad aumentare il numero degli studenti attivi, ridurre i tempi necessari per il conseguimento dei titoli di studio, rafforzare la coerenza tra formazione erogata e fabbisogni del mercato del lavoro e aumentare la mobilità nazionale ed internazionale degli studenti e dei docenti. Questo ultimo documento definisce il quadro delle ulteriori informazioni da inserire nella Banca-dati ministeriale dell'offerta formativa, fissa i requisiti minimi per i corsi di laurea e per i corsi di laurea specialistica biennale ed a ciclo unico, modifica il rapporto studenti-docenti e studenti-tutor, introduce sistemi di verifica dei requisiti minimi, degli standards e dei risultati del processo.

Gli adempimenti che ricadono sull'Università sono impegnativi e i tempi per metterli in atto piuttosto ristretti. La recente Legge 370/99 consentiva agli Atenei l'utilizzazione di strumenti innovativi per far fronte al maggior onere che ricade sul corpo docente, ma dobbiamo ammettere che l'istituto delle incentivazioni non è stato gestito in maniera efficace in tutto il Paese, tanto che le risorse saranno destinate in futuro ai servizi agli studenti. Anche il personale tecnico-amministrativo è stato chiamato a contribuire al conseguimento degli obiettivi di riforma e contemporaneamente è stato messo in opera, a livello nazionale e degli Atenei, un rigoroso sistema di valutazione della efficienza e della qualità della didattica (con riferimento ai risultati, al numero degli esami, al voto medio, ecc.) che andrà ad aggiungersi a quello già esistente per la valutazione della gestione amministrativa, della ricerca e degli interventi di sostegno al diritto allo studio.

A differenza dell'autonomia statutaria e di quella finanziaria, che hanno coinvolto solo marginalmente docenti e studenti, l'autonomia di-

dattica incide su tutte le componenti universitarie, primi fra tutti professori e studenti, «che saranno chiamati a ripensare il loro modo di insegnare e di imparare». Per i docenti si imporrà un cambiamento di abitudini e di tecniche didattiche consolidate nel tempo. Nella salvaguardia e nella valorizzazione della nostra tradizione culturale si dovranno rivedere metodi di insegnamento e praticare sentieri finora poco esplorati, come l'orientamento e il tutorato; ci sarà (nelle Commissioni paritetiche miste previste dalla L. 370/99) una stretta collaborazione docenti-studenti per l'esame dei problemi relativi allo svolgimento delle attività didattiche presso le diverse strutture.

La riforma va letta nel quadro più generale della ristrutturazione del sistema formativo italiano sia con riferimento alla Scuola, sia con riferimento alla formazione integrata superiore a livello regionale (F.I.S./I.F.T.S.). Al riguardo è attivabile tutta la materia dei corsi di perfezionamento scientifico e dell'alta formazione permanente successiva alla laurea, con il conseguente rilascio di titoli di Master. Solo nell'ultimo anno l'Ateneo ha partecipato ad almeno 34 progetti di IFTS in collaborazione con la Scuola a Sassari, Porto Torres, Tempio Pausania, Olbia, Nuoro, Alghero, Oristano, Bosa, Selargius e Siniscola.

Gli obiettivi generali indicati nei documenti di programmazione dell'Ateneo sono i seguenti:

- una politica di incremento degli strumenti per il *reclutamento di docenti* che preveda anche il riequilibrio nella distribuzione del numero dei docenti, attualmente concentrati nella misura del 70,9%, 481 su 705, nelle sei Facoltà scientifiche, che assorbono il 30% degli studenti (rispetto al 29,1% dei docenti, 224 su 705, ed al 70% degli studenti delle cinque Facoltà umanistiche). Tale distorsione è stata parzialmente corretta sulla base degli interventi di riequilibrio a favore delle Facoltà umanistiche in corso di attuazione ed a seguito dei concorsi e delle chiamate di idonei.
- *miglioramento del rapporto studenti-docenti* e correzione degli squilibri. Tra gli indicatori di risorse, il dato calcolato dal Nucleo di valutazione per la dotazione di docenti per studente in corso vede un progressivo miglioramento del rapporto (in relazione anche con la riduzione del numero degli studenti iscritti), per cui si può calcolare che il rapporto tra i 604 docenti e gli 8198 studenti in corso in regola con il pagamento delle tasse equivale a 13,6 iscritti in corso per docente (a fronte del 17,6 a livello nazionale). Nel corso dell'anno accademico 2002-03 le Facoltà con un numero di studenti in rapporto ai docenti

più alto della media nazionale erano Lingue (32 studenti per docente, pari ad un deficit del 54% rispetto alla media nazionale), Scienze Politiche (28 studenti per docente, pari ad un deficit del 27,9%), Medicina Veterinaria (9,2 studenti per docente, pari ad un deficit del 22,5%), Agraria (8,35 studenti per docente, pari ad un deficit del 11,4%), Economia (24,8 studenti per docente pari ad un deficit del 9,4%), Lettere e Filosofia (21,9 studenti per docente, pari ad un deficit del 2,5%). Hanno un rapporto studenti-docenti più alto della media nazionale le seguenti Facoltà: Scienze MMFFNN (8,9 studenti per docente, pari ad un'eccedenza del 9,5%), Medicina e chirurgia (4,9 studenti per docente, pari ad un'eccedenza del 35%), Giurisprudenza (19,30 studenti per docente, pari ad un'eccedenza del 38%), Farmacia (3,2 studenti per docente, pari ad un'eccedenza di ben il 47,2%). Tali distorsioni sono state parzialmente corrette attraverso l'utilizzo del finanziamento ministeriale consolidato ed attraverso l'istituto delle deroghe per le Facoltà carenti. Più in generale, il Senato ha ribadito l'impegno per una crescita equilibrata di tutte le Facoltà dell'Ateneo, sia nei settori umanistici e giuridico-economico-politici sia in quelli scientifici. La crescita dovrà riguardare tutti i settori di pertinenza, didattici, di ricerca, assistenziali; le strutture governate in proprio dall'Università e quelle aziendalizzate (Policlinico ed altre eventuali); sia nella sede di Sassari sia in quelle gemmate.

- *correzione degli squilibri finanziari* attuali, che vedono crescere i costi e le risorse assegnate all'offerta didattica scientifica, rispetto ai ricavi correlati (tasse di iscrizione e finanziamenti statali).
- *interventi di sostegno alla domanda formativa*, che negli ultimi tre anni si è notevolmente estesa, mentre negli anni precedenti era sostanzialmente stabile, con 17.785 iscritti nell'anno 1999-2000 (17.094 ai soli corsi di laurea e di diploma): in particolare crescono nel triennio le Facoltà di Agraria, Farmacia, Lingue, Lettere, Agraria, Medicina e Veterinaria: la riforma didattica ha determinato fin dal primo anno (2001-02) una consistente crescita del numero degli iscritti fino a 18.499 studenti, di cui 17.060 nei corsi di laurea (3.082 immatricolati, 7189 in corso, 6.789 fuori corso) e 192 nei diplomi. Nel 2002-03 gli immatricolati sono aumentati in modo consistente, arrivando a 3307 immatricolati, con un incremento del 35,15%, quasi doppia rispetto a quella nazionale (17,23%). Si è già detto che nel 2003-04 tale incremento si è ridotto, ma in misura meno consistente rispetto all'Ateneo cagliaritano. Gli iscritti alle scuole di specializzazione medica sono

stati nel 2003 431, di cui 391 con borsa; il fondo regionale per le 90 borse di studio di Medicina e Chirurgia è stato nel 2003 di oltre un milione di Euro; si arriva a 601 iscritti di cui 465 con borsa se aggiungiamo le scuole di biochimica clinica, di chirurgia odontostomatologica, di microbiologia, di chimica, di ispezioni degli alimenti, di sanità animale, di patologia clinica, di scienze dell'alimentazione, di professioni legali e SSISS; infine i corsi di perfezionamento riguardano 108 iscritti ed i masters 47 iscritti, di cui 15 con borsa: tra essi si segnalano il master sviluppo locale turismo e ambiente, il master in statistica applicata, il master in tecnologie della comunicazione ed il Fiabamed. I dottorandi sono arrivati nel 2003 a ben 257 iscritti, di cui 171 borsisti. I laureati nel 2001 sono stati 1331, i diplomati 82, gli specializzati 100, i dottori di ricerca 45. Tali dati positivi sono contenuti, forse perché condizionati dai permanenti fattori demografici negativi: in prospettiva il riconoscimento dei crediti precedenti consentirà l'iscrizione di laureati ai corsi di laurea specialistica, favorirà le iscrizioni ai corsi triennali e ridurrà i tempi di permanenza. È stata consentita l'iscrizione all'ateneo e il recupero dei crediti ancora attuali anche per gli studenti fuori corso con oltre 8 anni di interruzione della carriera.

- *incremento dell'indice di rilevanza regionale* che nel 2001-2002 è arrivato al 9,41% (rispetto al 22,37% di Cagliari), sia pure con un calo percentuale di -4% sulla popolazione tra i 19 ed i 25 anni residente in Sardegna (17461 iscritti rispetto ai 160.858 giovani sardi censiti).
- *iniziative per stimolare le iscrizioni*, che attualmente vedono crescere il peso femminile (64%) mentre si riduce ulteriormente il numero dei maschi; esiste certamente un problema di stimolare le iscrizioni maschili all'università; l'intero dato relativo agli immatricolati è comunque in calo dell'1,23% nell'anno 2000-01 ed è stato collegato con un deterioramento dell'efficienza didattica e con una diminuzione del potere di attrazione dell'ateneo;
- *iniziative almeno a carattere regionale per favorire l'iscrizione dalle province di Cagliari e Oristano*, dal momento che le iscrizioni attualmente hanno un'origine prevalentemente locale, se si pensa che il 75% degli iscritti sono residenti in provincia di Sassari, il 25% nelle altre province sarde (il 17,7% in provincia di Nuoro, 4% Oristano, 4,5 Cagliari) e solo 1,2% sono residenti in altra regione (0,5%) o all'estero (0,7%). Tra gli oltre 10.000 studenti universitari della provincia di Nuoro il 27% va a Sassari ed il 49% a Cagliari. Tra i circa 5000 studenti residenti in provincia di Oristano, Sassari assorbe il 14% e Ca-

gliari il 70%. Di conseguenza si istituzionalizzeranno gli interventi promozionali sulla stampa locale già sperimentati, si pubblicheranno guide di Facoltà e di Ateneo, si definiranno ulteriori iniziative nel settore dell'orientamento, in collegamento con la scuola e l'IRRE, si esamineranno le eventuali cause di disaffezione e di insoddisfazione degli studenti, si favoriranno alcune mirate gemmazioni sul territorio. Il Nucleo di valutazione ha segnalato l'incremento negli ultimi anni dell'indice di rilevanza locale dell'ateneo (calcolato sui giovani in età tra 19 e 25 anni), passato dal 7 al 10%: se volessimo valutare positivamente tale dato, dovremmo osservare che cresce la vocazione locale dell'Ateneo e che aumentano le responsabilità nei confronti dell'ambiente socio-economico di riferimento. In realtà, se si effettua un confronto con l'Università di Cagliari (che riesce ad intercettare oltre il 21% della potenziale domanda di istruzione regionale) si riduce progressivamente nel tempo il grado di attrazione dell'Università di Sassari, dal momento che il calo degli immatricolati negli ultimi anni (escluso il 2001-02 ed il 2002-03 che fanno testo a sé e che segnalano un aumento vicino al 20%) è stato superiore al calo demografico. Gli immatricolati nell'anno 2001-02 erano 3082; nel 1999-2000 erano 2239, pari al 14% degli iscritti, un dato più positivo di quello dell'Ateneo di Cagliari (12%), ma inferiore a quello nazionale (17%). Il calo degli immatricolati in passato ha penalizzato l'Ateneo di Sassari, che ha visto diminuire gli immatricolati rispetto agli iscritti in corso (- 4,21%); a livello nazionale il calo degli immatricolati è stato contenuto al 3,24%. La suddetta riduzione della capacità di attrazione delle Facoltà dell'Università di Sassari (superiore alla riduzione che contemporaneamente si è verificata in tutto il Paese) ha posto problemi di immagine e di qualità che l'Ateneo ha iniziato ad affrontare negli ultimi anni con l'avvio dei nuovi corsi.

- *incremento del numero degli studenti sardi che si iscrivono presso l'Università di Sassari.* Attualmente l'Ateneo intercetta una quota di mercato pari al 25,5% degli studenti sardi, rispetto al 61,19% di Cagliari; per il restante 14%, gli Atenei di Roma La Sapienza, Pisa, Bologna e Firenze assorbono il 7% degli studenti sardi; il 2% va a Torino Politecnico, Genova, Milano Politecnico; il 5% ad altri Atenei. La quota degli iscritti sardi in Atenei continentali è, su base provinciale, del 7% in provincia di Cagliari, del 17% in provincia di Sassari, del 24% in provincia di Nuoro e del 17% in provincia di Oristano.
- *interventi a favore della qualità, finalizzati ad intercettare gli studenti*

migliori, che attualmente spesso scelgono altre strade: l'indice di attrazione degli studenti migliori è attualmente in crescita. Le Facoltà che più attraggono gli studenti migliori sono Medicina, Veterinaria, Agraria, Economia.

- *necessità di coltivare le eccellenze*, definendo curricula particolarmente adatti per chi ha particolari capacità di approfondimenti concettuali e metodologici e contemporaneamente ha la volontà di impegnarsi severamente negli studi, ben al di là della media, con eventuali accelerazioni del percorso didattico.
- *aumento della flessibilità* nella formulazione dei percorsi didattici individuali, anche attraverso itinerari "misti", il che significa un arricchimento culturale rispetto a percorsi di specializzazione disciplinare.
- *accettazione da parte dell'Università di Sassari della competitività* come fatto assolutamente naturale, in cui la scelta congiunta da parte dello studente e del mercato del lavoro dimostra il grado di aderenza dell'Ateneo all'obiettivo finale, che è il successo formativo.
- *un più stretto collegamento tra Università e Scuola secondaria*, per contenere il problema dei debiti formativi che attualmente non vengono accertati o, se accertati, non vengono pagati se non in misura insufficiente, innescando con ciò anche i meccanismi perversi dell'aumento degli abbandoni e dell'allungamento della durata degli studi.
- *aumento dell'internazionalizzazione*, nel senso di capacità di attrarre studenti stranieri e insieme *assoluta necessità di un miglioramento dell'indice relativo all'attrazione extraregionale* (solo 8 immatricolati su 2203 provengono da altre regioni e solo 28 dall'estero): al di là dei propositi velleitari, le nuove offerte didattiche potranno consentire per alcune aree disciplinari l'apertura a studenti provenienti da altre regioni, da altri paesi ed in particolare dal Magreb, su una linea che attualmente vede distinguersi soltanto le Facoltà di Lingue, Giurisprudenza e Farmacia. Si richiamerà la Regione Sarda a realizzare il Collegio Mediterraneo previsto nella L.R. 26 dell'8 luglio 1996.
- *processo di regolamentazione delle nuove procedure*, a valle del Regolamento didattico di Ateneo: dovranno essere approvati i regolamenti didattici delle Facoltà e dei Corsi di laurea, i regolamenti per i test di ammissione e di accesso, dovranno essere definite le diverse tipologie di studenti (a tempo pieno ed a tempo parziale) e le corrispondenti specifiche forme di apprendimento e di controllo della preparazione; dovrà essere regolamentata l'eventuale (parziale o integrale) articolazione modulare dei corsi ufficiali e dei seminari ed una

moderata ma significativa flessibilità curriculare; dovrà essere approfondito il tema del contratto formativo individuale con i singoli studenti; sarà favorita la pubblicazione di guide come quella recentemente messa in circolazione dal Corso di laurea in Scienze delle professioni educative di base per la redazione delle tesi e per le prove finali.

ulteriori interventi di servizi agli studenti, ad iniziare dai terminali informatici per le certificazioni, dal pieno utilizzo delle tessere magnetiche anche per la registrazione degli esami, dal miglioramento dei siti Web dell'Ateneo (in cantiere per la didattica) e di tutte le singole Facoltà.

Il Senato Accademico ed il Consiglio di Amministrazione in occasione dell'approvazione del bilancio 2003 hanno fissato i seguenti *obiettivi* ed hanno raccomandato la correzione delle inefficienze nel settore della didattica per quanto riguarda alcuni risultati ed alcuni processi:

- a) tra gli indicatori di risultato *il tasso di laurea* nel triennio risulta stabile, ma crolla nell'ultimo anno rilevato: il dato complessivo (41 % degli studenti si laureano entro un massimo di due anni di fuori corso) continua a rimanere assolutamente insoddisfacente, anzi è peggiorato nell'anno 2000. Il ritardo appare particolarmente grave nelle Facoltà di Scienze MMFFNN (19,6%), Giurisprudenza (39%), Agraria (33,7%), Lingue (39,8%). Tali dati sono destinati a migliorare appena concluso il ciclo delle lauree triennali.
- b) *il tasso di laurea in corso* è incredibilmente basso, al 2,5% nei corsi di laurea, con risultati più positivi solo nella Facoltà di Medicina (78,1%). Sotto l'unità: Agraria, Economia, Giurisprudenza, Lettere, Lingue, Scienze politiche, che sostanzialmente non hanno laureati in corso. Se il confronto si estende a livello nazionale, tutte le Facoltà (escluse Medicina, Veterinaria, Scienze MMFFNN e Lettere) hanno un tasso di laurea in corso più basso di quello nazionale. Su 1183 laureati nel 2000 (1010 laureati nel 1999) solo il 3,6% erano in corso; il ritardo era di un anno per il 9% degli studenti, di 2 anni per il 16,3%, di 3 anni per il 16%, di 4 anni per il 14% (oltre il 59,6% degli studenti ha un ritardo superiore ai 4 anni, con un miglioramento rispetto al 63% dell'anno precedente). C'è una coda negativa, se oltre il 18,6% degli studenti è iscritto fuori corso da oltre 7 anni. Sui 74 diplomati, era in corso il 47,3% degli studenti; il 20% ha terminato con un anno di ritardo, il 9,5% con due anni. Sono stati di conse-

guenza studiati interventi mirati a livello di Facoltà anche attraverso l'utilizzo dei fondi per la promozione della didattica ed il sostegno finanziario alle attività di tutorato, per ridurre i ritardi, significativi soprattutto negli attuali corsi di laurea e per tagliare i tempi di preparazione delle tesi; verrà promosso il rafforzamento e l'estensione del servizio di tutorato anche nei confronti degli studenti a tempo parziale, attraverso la stipula di contratti di diritto privato con esperti o giovani studiosi.

- c) *tempo medio di laurea*: si tratta di un indicatore di processo che negli ultimi anni si è perennemente deteriorato, a dimostrazione di una scarsa efficienza soprattutto in alcune aree disciplinari. La media dell'ateneo è di 7,74 anni di permanenza; più precisamente i corsi con durata legale di 4 anni hanno una durata di 8,7 anni (e sono in fase di peggioramento); i corsi di 5 anni durano di media 8,3 anni (si registra un miglioramento rispetto all'anno precedente); i corsi di 6 anni durano 9,6 anni, i diplomi di 3 anni durano 4,4 anni. I tempi di laurea peggiori sono quelli dei corsi di Giurisprudenza, Scienze dell'educazione, Scienze politiche e Lingue che presentano un tempo medio di laurea di circa 9 anni. Anche altre Facoltà conoscono un deterioramento nel tempo. Certamente la riforma degli ordinamenti didattici dovrebbe rispondere a questi problemi, ma l'Ateneo deve intervenire con iniziative mirate (azioni di tutorato, riduzione dei carichi, "alleggerimento" delle tesi di laurea, iniziative di monitoraggio per alcuni ambiti disciplinari) per favorire una correzione sostanziale dell'attuale ritardo. Una tale situazione richiede interventi urgenti mirati, con lo studio di progetti di recupero finanziati attraverso il meccanismo delle incentivazioni
- d) *riduzione degli abbandoni dopo il I anno*, che attualmente rappresentano il 30% degli iscritti, un dato ben più alto del dato 1999 pari al 25% (dunque 1/4 degli iscritti): il dato risulta nettamente superiore a Sassari rispetto alla media nazionale (21,3%), a dimostrazione di una scarsa efficienza delle strutture didattiche. Ci si propone di estendere l'attività di orientamento e di monitorare il fenomeno, che appare particolarmente grave nelle Facoltà di Scienze MMFFNN (48,4%), di Scienze politiche (40,4%), di Giurisprudenza (37%), di Agraria (33%). Di conseguenza l'Ateneo non ha beneficiato dei fondi a disposizione per le Università che avessero registrato una percentuale di abbandoni tra il I ed il II anno inferiore al valore mediano nazionale.

- e) *riduzione degli studenti fuori corso*: il numero degli studenti fuori corso negli ultimi anni è aumentato in tutte le Facoltà (tranne Lingue), arrivando ad oltre il 48% degli iscritti cioè a 7616 studenti fuori corso sul totale di 15814 (nel 1999 il dato era pari al 44% degli iscritti); tale dato è superiore di 4 punti rispetto al dato nazionale (44%); la quota dei fuori corso è enorme nella Facoltà di Giurisprudenza (65% degli iscritti), Lettere (52%), Economia (51%), Scienze biologiche, Scienze naturali e Scienze politiche (48%). Il dato dell'Ateneo relativo agli studenti in corso (52%) è più basso del dato nazionale (56%); gli studenti regolari sono solo il 33% per Giurisprudenza, il 48% per Economia, il 51% per Lettere; ciò rende l'Università di Sassari scarsamente competitiva a livello nazionale, in relazione ad una marcata inefficienza. Si conosce il dato dell'a.a. 1999-2000: 9849 iscritti in corso su 16911 iscritti totali, 2656 immatricolati, 7062 fuori corso.
- f) *aumento del numero di esami nel I anno di iscrizione*: il dato, che influisce sulla quota di riequilibrio, appare positivo per il fatto che a Sassari oltre il 19% delle matricole non dà neppure un esame (a fronte del 25,5% a livello nazionale). Il dato appare nettamente migliorato rispetto a quello dell'anno precedente solo per il nuovo modo di calcolo, effettuato sugli studenti in regola col pagamento delle tasse. L'anno precedente il 35% delle matricole non aveva dato neppure un esame (a fronte del 27,5% in campo nazionale). Di conseguenza l'Ateneo di solito incassa fondi aggiuntivi sulla quota di riequilibrio del FFO per la riduzione del numero delle matricole che non hanno dato esami.
- g) *aumento dell'efficienza didattica attraverso il miglioramento di alcuni indicatori di processo, come il tasso di completamento degli studi* (che rende conto della quantità di esami sostenuti dagli studenti): tale dato è attualmente in via di miglioramento, tranne che nelle Facoltà di Agraria, Lettere, Veterinaria e Scienze MMFFNN. Sono molto negativi e distanti dalle medie nazionali i dati delle Facoltà di Giurisprudenza, Veterinaria, Economia, Farmacia, Scienze politiche. Sono molto positivi con dati superiori a quelli nazionali i risultati delle Facoltà di Medicina e di Lingue, che portano il dato complessivo dell'Ateneo (53,16%) vicino al dato nazionale (54,61%). Tale rapporto peggiora se si considerano gli studenti equivalenti totali anziché i soli studenti in corso.
- h) *mantenimento degli interventi finanziari a favore degli studenti*,

come le borse per attività a tempo parziale, le borse per mobilità internazionale, i fondi per il miglioramento della didattica. Tale intervento verrà approfondito e sottoposto a verifica, anche in relazione alla sostanziale stabilità delle tasse studentesche, che sono state incrementate negli ultimi sei anni soltanto del valore legato all'aumento del costo della vita e che certamente occorrerà rivedere, almeno per finanziare borse di studio per gli studenti meritevoli e bisognosi. Verranno migliorati i servizi per la didattica (viaggi di istruzione, laboratori, arredamento aule, attrezzature, innovazione didattica, insegnamento a distanza, teledidattica, corsi di specializzazione e di perfezionamento), con superamento dei ritardi nel trasferimento dei fondi da parte dell'Università centrale verso le Facoltà

- i) È stata stabilizzata la spesa per le *attività a tempo parziale degli studenti e collaborazioni studentesche* (150 ore), per un totale di oltre 0,6 milioni di euro, il che pone l'Università di Sassari tra i primi posti in Italia, nel 2001 con 798 collaborazioni attivate rispetto alle 1282 domande (il 62,2% dei richiedenti ha prestato effettivamente servizio); le relative graduatorie dovranno essere compilate con criteri che possano essere confrontabili con quelli delle borse di studio ERSU e Università, in particolare con riferimento al reddito familiare.
- l) Verrà sostenuta la *mobilità internazionale ERASMUS-SOCRATES* con un aumento del numero degli studenti beneficiari anche grazie al finanziamento regionale che nel 2003 ha raggiunto i 630 mila Euro: nel 2001 sono partiti 119 studenti (1,30% degli studenti in corso), con una spesa di oltre 361 milioni; sono entrati solo 45 studenti: nonostante le ottime performances delle Facoltà di Lettere (33 uscite e 17 arrivi) e Lingue (28 uscite e 6 arrivi), Agraria (20 uscite, 7 arrivi), Scienze Politiche (10 uscite, 3 arrivi), Medicina Veterinaria (9 uscite, 5 arrivi), il fenomeno continua a svilupparsi troppo lentamente rispetto a quanto sarebbe necessario e non viene soddisfatta neppure la metà delle domande pervenute. Irrisori sono i dati ERASMUS relativi alle Facoltà di Economia, Farmacia, Giurisprudenza.
- m) *tasse studentesche*: verrà riformata la materia delle tasse studentesche, con una verifica degli esoneri e degli scali di fascia, che hanno provocato un notevole mancato introito per l'ateneo. La commissione insediata dal Consiglio di Amministrazione intende verificare se tale politica ha veramente premiato i meritevoli privi di mezzi o

sia solo un riflesso delle scelte dell'ERSU. Sulla base del reddito attualmente gli studenti sono divisi in quattro fasce e la media dei pagamenti delle tasse e dei contributi va da un minimo di 683.000 lire ad un massimo di 1.212.000 lire. Nell'anno 2000-01 il 37% degli studenti era nella I fascia, il 33% nella seconda, solo il 14,5% ed il 15,4% nelle due fasce superiori, che pure assorbono un numero di studenti crescente nell'ultimo quinquennio. Negli ultimi sei anni il numero degli esoneri totali è stato raddoppiato passando da 916 esoneri del 1995 a 1908 esoneri del 2001. Gli esoneri parziali sono passati dai 625 esoneri del 1995 ai soli 84 esoneri del 2001. Gli esoneri sono aumentati del 15% nell'ultimo anno. Quasi il 12% degli studenti iscritti gode di un esonero totale o, più raramente, parziale. Gli scali di fascia hanno riguardato nel 2000-01 191 studenti, cioè l'1,14% degli iscritti. Tali scelte hanno avuto un onere notevole ed hanno limitato la possibilità di istituire borse di studio e di concedere prestiti d'onore. In attuazione del DPCM 3 novembre 1999 nr. 509 sul diritto allo studio, l'Ateneo intende rivedere l'intero sistema, calcolando i costi effettivi del servizio e garantendo gli esoneri totali ai soli casi di studenti meritevoli e bisognosi; dovrà riequilibrarsi il rapporto tra esoneri totali ed esoneri parziali. Il Nucleo di Valutazione ha calcolato in un miliardo e cento milioni di lire il mancato gettito derivante nel 2000-01 dagli esoneri e scali di fascia e quasi 7 miliardi il costo dell'attuale politica per fasce, ricavandone la conclusione che in alternativa l'Ateneo potrebbe istituire un numero di borse analogo a quello dell'ERSU: nel 2001 sono state concesse 1785 borse da 4,7 a 2,1 milioni, con una media di 3,6 milioni (la media nazionale è di 4,4 milioni) al 74% dei richiedenti, con una spesa complessiva di 6,3 miliardi. Le domande per borse di studio sono state 2789 e gli idonei 2114. Si rende necessario un maggiore coordinamento tra ERUSU e Università, anche al fine di aumentare il numero degli studenti che godono di borsa di studio (fino 30% degli studenti iscritti).

- n) *servizi agli studenti*: l'Ateneo ha incoraggiato e sostenuto l'azione dell'ERSU per la nascita di nuovi posti letto e di una foresteria. Alcuni dei risultati ottenuti (ristrutturazione casa dello studente, nuovo collegio nell'ex Pastificio Pesce e Via Verona) sono legati all'impegno del Rettore e dei rappresentanti dell'Ateneo, docenti e studenti, all'interno del Consiglio di Amministrazione dell'ERSU. Gli attuali 280 posti letto nelle residenze universitarie (a fronte di

ben 503 domande) passeranno ad oltre 600 nel prossimo biennio. Il numero dei pasti erogati dalla mensa di Via dei mille è arrivato a 253 mila. Tutto ciò è ancora insufficiente, dal momento che il posizionamento dei servizi del diritto allo studio universitario a Sassari (e nelle sedi gemmate) in rapporto al valore nazionale e, anche, al valore regionale è ancora deludente. Verrà promosso il miglioramento delle condizioni ambientali (aree verdi, spazi di socializzazione, ricreazione, attività culturali, spazi per scambi di informazioni, caffetterie presso le Facoltà decentrate). Ci si propone di mantenere il finanziamento delle attività culturali, ricreative e sportive degli studenti (queste ultime anche attraverso convenzioni vantaggiose con le strutture comunali) ai sensi dell'art. 9 dello statuto; verrà estesa l'attività del Coro dell'Ateneo e le attività musicali degli studenti; verrà pubblicato un giornale studentesco a cura del Consiglio degli Studenti; verrà finanziato un ciclo di incontri-dibattito e di concerti; verrà incrementato il fondo destinato agli scambi internazionali ed alla cooperazione europea ed extra-europea; viene assicurata la collaborazione con la "Nuova Sardegna" per la pagina settimanale di informazione sulla vita universitaria e per il mensile formato tabloid in 16 pagine *Reporters* palestra per gli iscritti del Corso di laurea in giornalismo; verrà esteso il programma di supporto a studenti in situazioni di disabilità; verrà migliorata la polizza assicurativa per garantire in maniera adeguata gli studenti in tutte le attività svolte, in sede e fuori sede, in Italia e all'estero.

- o) *servizi facilitanti la didattica*: è in pieno sviluppo l'attività di orientamento nel Centro di Piazza Duomo. L'Ateneo assume l'impegno di pervenire in tempi rapidi alla stampa di un'unica guida didattica di Ateneo, che verrà accompagnata da guide per le singole Facoltà. Verrà verificato l'utilizzo dei fondi per la promozione della didattica a livello centrale ed a livello di Facoltà, per l'acquisto di moderne attrezzature per la didattica formale e teorico-pratica e per l'autoapprendimento e di sistemi di informatizzazione che consentano il collegamento con Centri di ricerca a livello internazionale; verrà costituito un Centro di documentazione e produzione di materiale audiovisivo. Verrà garantito il mantenimento e potenziamento della rete informatica: la realizzazione di aule e laboratori didattici e postazioni internet per studenti; il completamento della rete telematica di Ateneo; i contratti di collaborazione; verrà potenziato il collegamento a distanza con la sede di Nuoro, in attuazione di un

primo programma di strutture per l'insegnamento a distanza fra l'Ateneo e la sede gemmata; verrà sostenuta la nascita di particolari strutture didattiche e di ricerca, già in via di realizzazione, come per la Facoltà di agraria, l'ospedale veterinario, le aziende zootecniche, l'azienda sanitaria, l'orto botanico; si perseguirà il miglioramento delle strutture didattiche: aule, laboratori, sistema bibliotecario, centro linguistico, sistema archivistico.

- p) *iniziative per gli studenti disabili*: piena funzionalità dello sportello di segreteria, interventi per l'abbattimento delle barriere architettoniche, acquisto ascensori e piattaforme elevatrici, messa in opera di scivoli, costruzione bagni per disabili, collegamento tra edifici di difficile percorribilità, auto per studenti disabili, provvedimenti per studenti non vedenti, e non udenti, tutorato, prestiti di strumenti informatici, assistenza agli esami; per più ampi dettagli si rimanda alla relazione del Presidente della commissione prof. Francesco Feo in questa Conferenza.
- q) *impegno a promuovere l'immagine dell'Ateneo* (già avviata con la guida illustrata dell'ateneo e con la cartella illustrata che viene distribuita agli ospiti, alle autorità, agli studenti in italiano, inglese ed arabo) attraverso la stampa periodica di carta dei servizi, guide di facoltà e di ateneo per gli studenti, annuario, anagrafe della ricerca informatizzata, volume sull'Università di Sassari, bollettino ufficiale bimestrale con due parti: atti regolamentari; provvedimenti, delibere e decreti rettorali, potenziamento del sito Web.
- r) *servizi ITC di Ateneo*: entrata in piena efficienza del nuovo sistema informatico delle Segreterie studenti, la nuova procedura informatica per la gestione dei dati sugli studenti (GISS), al fine di monitorare in tutte le sue fasi il percorso formativo di ogni singolo studente, anche allo scopo di recuperare i fuori corso
- s) *integrazione dell'offerta di formazione universitaria* con iniziative di altre agenzie formative (istituzioni scolastiche, regioni, Enti locali, imprese), nel campo della formazione continua, anche attraverso l'ingresso dell'Università in consorzi ed associazioni temporanee d'impresa.
- t) *innalzamento dell'impegno orario dei singoli docenti* in relazione ai nuovi orientamenti nazionali. Si ribadisce già in questa sede la necessità di pervenire ad una ulteriore regolamentazione dell'istituto delle supplenze, tenendo conto sia del potenziamento della docenza a seguito dei numerosi concorsi in tutte le Facoltà sia delle partico-

lari esigenze dei corsi gemmati che dovranno godere di risorse aggiuntive da destinarsi anche alle spese generali di Ateneo: ciò porterà sicuramente ad una migliore distribuzione delle risorse umane disponibili ed eliminerà il fenomeno della moltiplicazione delle supplenze ormai gratuite per singolo docente, fenomeno sul quale si sollecita un'indagine da parte delle Facoltà.

- u) saranno assicurate *borse di studio* per gli iscritti alle Scuole di specializzazione dell'area medica e veterinaria, attraverso un consistente finanziamento da parte dell'Assessorato regionale alla Sanità.
- v) *estensione delle procedure per la valutazione didattica da parte degli studenti*: nella relazione 2000 il Nucleo di valutazione ha ripetuto l'esperimento del passato con risultati soddisfacenti, allargati a tutte le Facoltà (di fatto hanno collaborato solo 5 Facoltà, Agraria, Economia, Farmacia, Veterinaria e Scienze MMFFNN). Sono stati elaborati 2110 questionari (rispetto ai 712 dell'anno precedente) e sono stati valutati 120 insegnamenti pari a meno di un terzo degli insegnamenti attivati (l'anno precedente solo 27 insegnamenti). La Facoltà di Scienze politiche ha svolto un'autonoma valutazione della didattica. La valutazione degli studenti per gli insegnamenti campione appare complessivamente positiva, per quanto gli studenti lamentino soprattutto per la Facoltà di Economia la carenza di aule, laboratori e relative attrezzature. Per quanto riguarda il carico di lavoro, gli orari, il calendario degli esami, il risultato più negativo è quello della Facoltà di Veterinaria; negativi i risultati anche di Economia e Farmacia. I giudizi sulla didattica dei docenti e sulle esercitazioni sono invece molto positivi, con ottimi risultati per Scienze MMFFNN. Il giudizio complessivo sull'insegnamento e sulla sua collocazione formativa è ugualmente apprezzabile. I Presidi sono stati informati dei risultati insoddisfacenti per gli insegnamenti per i quali gli studenti denunciano carenze, limiti e insufficienze. L'indagine di Scienze Politiche riguarda 572 questionari e 40 insegnamenti su 51: si segnala il voto negativo di alcuni insegnamenti per quanto riguarda l'attinenza delle lezioni al programma, l'integrazione dei contenuti del corso con altri insegnamenti e la capacità di fare collegamenti con altre materie. Anche l'indagine sulla soddisfazione dei laureandi compiuta dal Nucleo è di una certa utilità e per un'analisi di dettaglio si rinvia al documento originale: si può osservare che ha risposto il 52% dei laureati cioè 633 laureati su

1213, che hanno segnalato soprattutto i limiti del percorso formativo in rapporto alla professionalizzazione degli studenti. Eppure la grande maggioranza degli intervistati si riscriverebbe allo stesso corso di studi (81%) o comunque allo stesso Ateneo (75%).

- x) avvio degli *stages formativi* finanziati dall'Assessorato Regionale alla formazione e lavoro (con la disponibilità di un miliardo di lire)
- y) impegno per presentare entro il mese di ottobre 2004 la domanda per la concessione del *marchio ECTS* da parte della Commissione Europea.

Il Progetto orientamento

L'Ateneo ha adottato programmaticamente il tema dell'Orientamento, che è stato collocato tra gli obiettivi prioritari dell'Amministrazione, d'intesa con le autorità scolastiche ed i singoli Istituti. Il "Progetto orientamento", finanziato in modo consistente dal Fondo Sociale Europeo, prevede un investimento nel quadriennio di 4 milioni di Euro e sarà indirizzato all'assunzione di un ruolo reale di collegamento fra mondo della Scuola e mondo del lavoro; alla facilitazione di rapporti con strutture pubbliche e private accreditate (in riferimento alle specifiche esigenze formative) per frequenze e tirocini pratici degli studenti; al miglioramento dell'apprendimento pratico orientato verso prevedibili professioni future.

Esso si articola nelle seguenti iniziative:

1. un *Centro orientamento e Servizi per gli studenti*, inaugurato nel corso del 2001, con un "Call Center" (cui possono essere richieste informazioni di carattere generale), un servizio di tutoraggio di orientamento in entrata ed *in itinere*, un "Salone permanente dello Studente" che organizza percorsi informativi e visite guidate presso le Facoltà per gli studenti delle ultime due classi della scuola superiore;
2. l'adesione ad una *banca dati nazionale di laureati* ("Alma laurea"), attivata presso l'Università di Bologna ed alla quale aderiscono diverse Università italiane, collegate per la elaborazione dati al CINECA: su 866 laureati ben 771 hanno compilato il questionario proposto. Ben il 79% dei laureati a distanza di tre anni dal conseguimento del titolo presso l'Università di Sassari è presente in Alma Laurea. Il voto medio di laurea per Sassari è di 104,3 su 110 e su cento laureati 7 hanno concluso in corso, 7 hanno lavorato stabilmente nel corso degli studi, 17 hanno compiuto studi all'estero, 25 hanno realizzato un tirocinio o stage durante gli studi.

3. l'organizzazione ("Orientamento in uscita") di una *banca dati locale dei laureati e diplomati* del nostro Ateneo, in collegamento con varie istituzioni della regione, in particolare con l'Associazione degli Industriali, con cui è stato firmato un protocollo d'intesa per facilitare l'immissione nel mondo del lavoro (Atelier d'impresa); altre convenzioni per iniziative di avviamento al lavoro che entreranno in piena attività sono quelle con l'Apisarda.

4. Nuovi *Masters*.

Il "progetto", in piena attività presso i locali dell'ex Collegium Mazzotti, prevede l'impiego di personale sia dell'Ateneo sia esterno, adeguatamente formato allo scopo, che potrà essere organicamente utilizzato nella programmazione dei progetti orientamento nell'ambito dell'Agenda 2000 prevista nel Programma operativo nazionale (PON) del MIUR per le Università ricadenti nelle Regioni dell'Obiettivo 1. Verrà ricercato un costante rapporto con gli Istituti scolastici del territorio, anche attraverso lo sviluppo dell'indagine sulla dispersione scolastica finanziata dalla Provincia. Verrà assicurata attenzione anche alla predisposizione di servizi di orientamento per i giovani laureati.

Nel periodo agosto-settembre 2001 (soli dati disponibili al momento) i contatti al numero verde sono stati 252, le visite presso il centro informazioni 324, i laureati iscritti ad Alma laurea e Noopolis 161, gli iscritti ai corsi di alfabetizzazione informatica 273.

Il Campus One

CampusOne è il progetto sperimentale di durata triennale (2001/2004) che intende accompagnare e sostenere i primi passi della riforma in tutte le università, con particolare attenzione a quelle del Mezzogiorno. È rivolto in modo specifico ai nuovi corsi di laurea per sostenere e diffondere l'innovazione tecnologica e formativa conseguente alla riforma didattica universitaria. Al fine di verificare il reale interesse degli atenei a investire sul progetto, l'erogazione dei finanziamenti è vincolata al cofinanziamento del 25% per le Università meridionali.

CampusOne offre agli atenei italiani la possibilità di applicare concretamente tutti gli aspetti della riforma attraverso azioni distinte rivolte al sistema universitario nazionale, al sistema di ateneo, al corso di laurea.

Il progetto dell'Università di Sassari è stato finanziato per circa 700.000 Euro. Circa il 20% del finanziamento è stato destinato alle azioni di ateneo. Obiettivo di CampusOne è potenziare la diffusione e la sperimentazione delle nuove tecnologie a supporto dell'insegna-

mento e ampliare l'accesso degli studenti ai servizi amministrativi e didattici (generali e specifici), attraverso Internet e Intranet. Nel 2° anno sono stati realizzati interventi finalizzati alla certificazione delle competenze linguistiche ed informatiche su standard internazionali nonché all'avvio di sistemi di auto-apprendimento, mediante moduli di formazione a distanza (Fad) e di strumenti informatici di base. Sono stati introdotti modelli organizzativi e personale specializzato con il compito di facilitare la gestione delle attività formative dei corsi di laurea, coerentemente con le scelte effettuate dagli organi di governo. CampusOne è stata l'occasione per progettare, sperimentare e collaudare nuove modalità organizzative. È stato nominato un Manager d'Ateneo che ha seguito un apposito corso di formazione presso la CRUI. Saranno pianificate, diffuse e realizzate attività formative che prevedano la partecipazione a stage durante il corso di laurea. Verranno inoltre realizzate iniziative di orientamento e di sostegno ai laureati nel loro ingresso nel mondo del lavoro, di misurazione costante dei risultati e del livello di soddisfazione (dei laureati e dei datori di lavoro). Fra le azioni progettate una delle più significative è senza dubbio quella relativa alla valutazione, che si articolerà nei due momenti dell'autovalutazione e della valutazione esterna (*peer review*). Uno degli obiettivi primari di CampusOne è proprio quello di proporre alle università italiane un modello unico di valutazione, che possa tener conto, unificandole, delle varie esperienze e metodologie, coinvolgendo i Nuclei di Valutazione delle diverse sedi, con l'obiettivo finale di incidere rapidamente ed efficacemente sulla qualità della didattica e sulla vita degli atenei. Sarà favorita l'introduzione di modelli organizzativi volti a costituire un rapporto stabile con gli enti territoriali e le parti sociali (associazioni delle imprese, organizzazioni sindacali, ordini professionali, etc.), compresi il mondo della scuola e della formazione tecnico-professionale post-secondaria (consulta territoriale).

Nel nostro Ateneo sono stati finanziati tre Corsi di Laurea e coinvolti quasi mille studenti: Scienze della comunicazione e giornalismo, Scienze delle professioni educative di base, Economia. Essi hanno a disposizione circa 70000 Euro all'anno per lo svolgimento delle singole attività.

Le azioni introdotte da CampusOne nell'ambito dei singoli corsi di laurea fanno riferimento alle seguenti aree:

Attività formative professionalizzanti

Saranno realizzati corsi di formazione o moduli innovativi a forte valenza professionalizzante, con particolare riguardo alla formazione interdisciplinare, alle culture di contesto, alla cultura ed ai servizi ICT, al-

l'acquisizione di quelle competenze, capacità innovative e flessibilità tipiche della domanda proveniente dall'attuale mondo del lavoro (globalizzazione, nuova economia, ecc.). I corsi si avvarranno della presenza di professori a contratto provenienti dal mondo del lavoro e delle professioni e prevederanno esperienze lavorative e professionali (stages), attività di assistenza e auto-apprendimento per la certificazione della competenza linguistica e informatica di base.

E-Learning e servizi ICT

Verranno predisposti strumenti didattici e amministrativi utilizzabili con l'ausilio di tecnologie informatiche e telematiche.

Comitato di indirizzo

È stato costituito un Comitato di indirizzo presieduto dal Rettore e composto da esponenti del Corso di Laurea e del mondo del lavoro con il compito di misurare e adeguare i curricula offerti agli studenti sulla base dell'incontro tra domanda e offerta formativa dello specifico Corso.

Management didattico

È stata introdotto, in ogni Corso, un manager dei servizi formativi, che coadiuva ed assiste i docenti responsabili dei corsi di laurea in tutte le funzioni operative: orientamento e accompagnamento nei confronti degli studenti; organizzazione attività formative, con particolare riguardo a quelle esterne (stages, job placement, etc.); monitoraggio delle carriere degli studenti al fine di garantire una gestione strategica dei processi formativi e un'erogazione ad alti livelli qualitativi dei servizi formativi; valutazione della qualità attraverso veri e propri sistemi di valutazione e di garanzia della qualità per i singoli corsi di studio. Valutazione relativa ai risultati rispetto agli obiettivi e ai fini rispetto ai mezzi; valutazione assoluta dell'efficienza e dell'efficacia dei processi formativi. A tale scopo ogni Corso di Laurea ha nominato un docente-autovalutatore responsabile del rapporto di autovalutazione che verrà redatto annualmente e verificato dai valutatori della CRUI.

L'Università nel territorio

Nel prossimo triennio continuerà con serietà l'impegno dell'Ateneo presso la sede gemmata di Nuoro, dove operano col concorso del Consorzio per la promozione degli studi universitari nel Nuorese, della Provincia e del Comune di Nuoro, i due vecchi Corsi di laurea (Scienze ambientali della Facoltà di Scienze MM.FF.NN. e Scienze Forestali della Facoltà di Agraria) ed il Diploma in Produzioni animali della Facoltà di

Medicina veterinaria (ora corso di laurea triennale), oltre al Corso polivalente per insegnanti di sostegno. I nuovi corsi di laurea triennale dal 1° ottobre 2001 hanno preso i nomi di Scienze e tecnologie forestali ed agrarie (classe 20) e Scienze ambientali terrestri (classe 27).

Come è noto, in relazione alla convenzione firmata nel 1992, le risorse regionali destinate a ciascuno dei corsi nuoresi dovrebbero aggirarsi attorno a Lit. 750 milioni/anno (Euro 0,387 milioni) per docenza: tale somma è stata in realtà ridotta di circa il 30% e non viene attualmente finanziato il corso di laurea della Facoltà di Veterinaria.

Per il consolidamento delle iniziative sono stati espletati concorsi per il reclutamento di professori e ricercatori e sono stati istituiti dottorati e assegni di ricerca che consentano la costituzione di un primo nucleo di giovani su cui fare affidamento per la creazione di strutture di ricerca nel territorio barbaricino; si è rafforzata la collaborazione col Consorzio per la promozione degli studi universitari nella Sardegna centrale nella realizzazione delle strutture didattiche e di ricerca – per le quali esso dispone dei relativi finanziamenti – e con l'ERSU per gli indispensabili servizi agli studenti. Si segnala il ritardo con cui si procede alla spesa dei 21 milioni di Euro destinati al nuovo campus universitario del quadrivio di Nuoro (ex artiglieria). Purtroppo gli sbocchi occupazionali dei nostri laureati hanno conosciuto un ridimensionamento anche in rapporto ai ritardi ed alle incertezze con cui procede da un decennio il dibattito per la nascita del Parco nazionale del Gennargentu e delle altre aree protette in Sardegna.

L'Ateneo ha incrementato la propria presenza nel polo di Oristano, con le consolidate aziende agrarie ed i due Corsi di laurea della classe 20 (Scienze e tecnologie agrarie, agroalimentari e forestali). A partire dal 1° ottobre 2001 sono partiti i due nuovi corsi di laurea triennale: Scienze ambientali delle acque interne e lagunari (classe 27: scienze e tecnologie per l'ambiente e la natura) della Facoltà di Scienze MMFFNN e Restauro e conservazione dei BBCC (classe 41: tecnologie della conservazione ed il restauro dei BBCC) della Facoltà di Lettere e Filosofia e di Scienze MMFFNN. Si è posto drammaticamente il problema del finanziamento dei corsi fin qui non pienamente risolto: l'Ateneo ha verificato che gli impegni assunti a suo tempo dal Consorzio 1 e dagli Enti locali oristanesi sono stati rispettati solo parzialmente; di conseguenza si è disposta la disattivazione dei due nuovi corsi della classe 27 e della classe 41.

A Tempio Pausania l'Università ha acquisito l'Azienda agraria "La

Naciola” ed ha attivato i due corsi di laurea della Facoltà di Farmacia (Tossicologia da inquinanti ambientali e Tecniche erboristiche), con un finanziamento a carico della Regione Sarda e del Comune di Tempio, che comprende anche le spese per la copertura di posti di ricercatore.

Nel territorio di Alghero l'Ateneo è presente con le iniziative nell'area di Tramariglio, che ospita i laboratori del Consorzio Porto Conte Ricerche e del CNR, con il Centro per la Biodiversità vegetale nell'area di Surigheddu, con laboratori di ricerca applicati alla Zoologia marina, con la nuova Facoltà di Architettura mediterranea e con il nuovo Corso di laurea di scienze dell'ambiente e delle produzioni marine, con le attività di ricerca archeologica soprattutto sulla città murata catalana.

Infine ad Olbia, oltre agli uffici staccati delle segreterie studenti, ha preso l'avvio dall'a.a. 2002-03 il nuovo Corso di laurea in Economia delle imprese turistiche, che ha fatto registrare un elevato numero di iscritti. Centri di lettura sono presenti a Bosa e, gestiti dalla Presidenza della Facoltà di Giurisprudenza, a Budoni, Ghilarza, La Maddalena e in Ogliastra ad Elini.

Il Nucleo di Valutazione nella Conferenza di Ateneo del 30 gennaio 2003 ha richiamato gli organi accademici a valutare la sostenibilità delle sedi decentrate, segnalando gli aspetti positivi (il significato sociale della presenza universitaria sul territorio) ma anche temi più problematici, come il mancato arricchimento culturale della mobilità degli studenti, l'assenza di radicamento di relazioni intense fra docenti e studenti che si riflette sul deterioramento dell'efficienza didattica sia nelle sedi gemmate che nella sede centrale, l'aumento dei costi per duplicazione di attività e la rinuncia a far leva sulle economie di scala e di scopo.

Il fondo globale della Regione Sarda

All'interno del “Fondo globale Interventi regionali per l'Università”, di cui alla L.R. 8 luglio 1996 n. 26, Norme sui rapporti tra la Regione e le Università della Sardegna, sono previsti specifici interventi a favore della didattica, sia presso le sedi gemmate sia a Sassari. Con il documento di programmazione trasmesso alla Regione Sarda si è tentato di fare un passo in avanti nel tentativo di agganciare la programmazione universitaria sulle iniziative in materia di didattica, alta formazione, diritto allo studio, ricerca e assistenza, con le linee tracciate dalla Regione Sarda nel documento di programmazione economica e finanziaria approvato dal Consiglio regionale.

La L.R. 26/96 intendeva mettere in campo risorse pubbliche aggiun-

tive a favore delle due Università della Sardegna, ma soprattutto intendeva razionalizzare gli interventi e trovare un collegamento tra programmazione regionale e programmazione universitaria, favorendo una crescita dei due Atenei nel quadro degli obiettivi della programmazione regionale definiti dal Consiglio e dalla Giunta regionali, pur nel rispetto del principio costituzionale dell'autonomia universitaria che segna «una chiara inversione di tendenza rispetto ad una radicata politica centralistica nel settore dell'istruzione superiore». Del resto il Senato Accademico condivide l'analisi per la quale «lo sviluppo economico, sociale e culturale della Sardegna non può andare disgiunto dall'esistenza nell'Isola di un sistema universitario in grado di affrontare con efficacia ed adeguati mezzi finanziari le rilevanti questioni che si pongono sul piano della didattica e della ricerca scientifica».

Di conseguenza, l'Università ha accettato il metodo della concertazione e sottopone periodicamente alla verifica delle Autorità Regionali gli indirizzi programmatici, che rimangono aperti al contributo del Comitato paritetico Regione-Università, previsto dall'art. 5 della L.R. 26.

Rimangono esterne rispetto al campo delimitato dalla L.R. 26 ad esempio la cooperazione con i paesi in via di sviluppo, in particolare L.R. 19/96, l'INTERREG, la scuola di specializzazione per insegnanti (che gode di un finanziamento regionale che per il 2003 era di 104 mila Euro per 20 borse, cui vanno aggiunti 125 mila Euro per i 65 iscritti al corso di sostegno per portatori di handicap), i fondi per i corsi di lingua e cultura sarda previsti dalla L.R. 26/97 (878 mila Euro nel 2003), i corsi di laurea gemmati sul territorio (i cui contributi prevalentemente passano attraverso erogazioni della Regione ad Enti Locali, Consorzi ecc.) con l'eccezione delle spese per la docenza sostenute a Nuoro dalle Facoltà di Agraria e Scienze MMFFNN.

Il documento affronta specificamente il tema del diritto allo studio e della nascita dei nuovi corsi di laurea: le Università richiedono un sostegno alla formazione finalizzata e dei servizi didattici integrativi, con riferimento a corsi di orientamento per studenti, corsi di aggiornamento del personale tecnico amministrativo, attività formative autogestite dagli studenti, come previsto dagli articoli 6, 7 e 8 della legge 19 novembre 1990 n. 341. Sono previsti anche corsi di preparazione agli esami di stato per l'abilitazione; corsi di educazione ed attività formative esterne, ivi compresi quelli per l'aggiornamento culturale degli adulti, nonché quelli per la formazione permanente ricorrente e per i lavoratori ed i corsi di perfezionamento e aggiornamento professionale. Sono previsti inter-

venti per le ex scuole dirette a fini speciali e per le collaborazioni esterne tramite la costituzione di consorzi. Si pensa infine alla realizzazione di un sistema di insegnamento a distanza, con particolare riferimento alle province di Nuoro e Oristano.

Il Senato Accademico ha ribadito la necessità che le risorse per i corsi gemmati dovrebbero comunque in futuro essere individuati all'esterno del fondo globale della L.R. 26/96.

Per l'attuazione del diritto allo studio, in armonia con la legge regionale 14 settembre 1987 n. 37 e con la legge 2 dicembre 1991 n. 390 si prevede la possibilità che le Regioni e le Università collaborino tra loro e stipulino accordi e convenzioni per la realizzazione di specifiche attività nel campo del diritto allo studio, con riferimento ad esempio all'erogazione di borse di studio e di rimborsi, di interventi a favore dei portatori di handicap, di iniziative nel campo dell'orientamento al lavoro, ecc., fatte salve le specifiche competenze degli ERSU.

I programmi predisposti dalle due Università purtroppo al momento non hanno trovato risposta adeguata, visto che il finanziamento regionale si è ridotto nel triennio da 2,5 milioni di Euro del 2001 a 1,7 milioni di Euro del 2003, cifra che appare assolutamente irrisoria. È al lavoro una commissione mista Regione-Università per studiare la possibilità di scrivere un disegno di legge regionale, che dovrebbe essere presentato dall'Assessore Regionale alla P.I. per assegnare consistenti risorse aggiuntive alle due Università in particolare a favore del diritto allo studio.

Tra i temi in discussione c'è anche la richiesta delle due Università di ottenere l'inclusione di alcuni programmi edilizi nell'ambito dei programmi regionali da presentare al Ministero dei LL.PP per il 2004 (Ospedale Veterinario, Facoltà di Farmacia, Orto Botanico, Facoltà di Medicina e Chirurgia) e la destinazione di fondi a gravare sul Fondo Sociale Europeo Asse III Risorse umane, Misura 3.7 Formazione superiore e universitaria, fin qui destinata esclusivamente agli IFTS con un investimento che non sempre si è rivelato efficace, per quanto l'Università sia stata costantemente coinvolta almeno nella docenza.

Le due Università della Sardegna hanno inoltre presentato alla Regione Sarda una innovativa proposta di progetto di Università telematica in relazione alla rimodulazione di fondi POR, con una sinergia con il progetto M@rte ed in attuazione del Decreto del Ministro dell'Istruzione del 17 aprile 2003.

Di qualche interesse è il documento di Linee-guida delle politiche re-

gionali nel campo dell'istruzione presentato dall'Assessorato Regionale alla Pubblica Istruzione nel febbraio 2003, che prevede la nascita di un Centro di Eccellenza Didattica regionale e fissa l'obiettivo della costituzione di un Centro regionale di orientamento delle politiche scolastiche e della realizzazione di un Sistema Informatico.

Dottorati di ricerca

Dopo la conferenza del 19 settembre 2001, la pubblicazione del volume sull'attività svolta dai circa 200 dottorandi in servizio del XV, XVI e XVII ciclo (circa l'80% di area scientifica), la diffusione dei risultati del questionario anonimo e l'avvio dell'anagrafe informatizzata dei dottorandi presente da qualche mese sul sito Web grazie all'attività del CED ed in particolare dell'ing. Nicola Labate, si intende sostenere un processo di valutazione dell'attività svolta dai Dottorandi, con un coinvolgimento della Commissione ricerca, del Nucleo di valutazione e dei Revisori dei conti. Per il 2003-04 è stato contenuto al massimo il numero delle borse, con un esborso consistente, in parte a carico dell'Unione Europea, della Regione Sarda e della Fondazione Banco di Sardegna. L'Amministrazione intende battersi per ampliare il numero delle convenzioni con altre Università, per incrementare il numero delle borse a carico di altri Atenei, per estendere il carattere internazionale dei dottorati di ricerca. Per i cicli attivi risultano attualmente operanti 24 dottorati in sede per un totale di 287 posti, di cui ben 171 posti con borsa. Per il XIX ciclo i bandi sono in corso.

Biblioteche

Gli ultimi anni, grazie alla scelta organizzativa di istituire il Sistema bibliotecario e all'azione della Commissione di Ateneo per le biblioteche, presieduta dal prof. Francesco Sini, il settore ha conosciuto un vero sviluppo con interventi tecnici e strutturali significativi, in relazione alle risorse, all'attivazione di nuovi servizi di ateneo, quali il Catalogo unico Aleph 500 e il Servizio Risorse elettroniche, alle dotazioni, all'incremento del personale: si è avviato l'accorpamento fisico o funzionale delle biblioteche in poli omogenei (realizzazione dell'aggregazione di tutte le biblioteche delle scienze veterinarie in un'unica grande biblioteca, accorpamento funzionale ed organizzativo di tutte le biblioteche della Facoltà di Lettere e della Facoltà di Lingue); attenzione è stata posta alle strutture fisiche, alla programmazione degli investimenti, all'omogeneizzazione delle procedure che, come previsto dal Regolamento

del Sistema, favoriscono la libera circolazione degli studenti e dei docenti in tutte le biblioteche dell'Ateneo, alla riduzione dell'attuale frammentazione ed alla razionalizzazione delle risorse al fine di realizzare consistenti economie di scala, al miglioramento quantitativo e qualitativo dei servizi.

Sono stati realizzati interventi di recupero del pregresso presso diverse biblioteche attraverso incentivazioni al personale interno con un consistente incremento dei records del Catalogo di Ateneo; sono in corso progetti di riorganizzazione e allestimento di servizi al pubblico, nonché di catalogazione, mediante ricorso a personale esterno ed interno. È stata effettuata la ricognizione e la catalogazione delle pubblicazioni periodiche delle biblioteche dell'area di medicina veterinaria ed è stato costituito il polo bibliotecario.

L'indice di fruibilità delle biblioteche dell'Ateneo (calcolato sulla base del rapporto tra il numero dei posti in biblioteca moltiplicato per le ore di apertura e diviso per il totale degli iscritti) è pari a 4 (cioè 4 ore settimanali per singolo studente), un dato che è circa il doppio di quello dell'Università di Cagliari: l'Ateneo, assunto l'impegno di estendere ulteriormente l'orario di fruibilità delle biblioteche, con interventi di coordinamento e con il ricorso a cooperative di bibliotecari, ha aumentato e uniformato gli orari di apertura al pubblico delle biblioteche maggiormente frequentate dagli studenti che sono attualmente utilizzabili ininterrottamente per 12 ore al giorno.

L'attivazione del Servizio centralizzato per l'acquisizione e la gestione delle risorse elettroniche, avviato a seguito di una indagine volta a rilevare i bisogni informativi degli utenti di tutto l'Ateneo, garantisce inoltre senza soluzione di continuità a tutte le postazioni collegate alla rete di Ateneo (docenti, studenti e uffici amministrativi) l'accesso a numerose banche dati online di diversi interessi disciplinari e al testo integrale di oltre 3000 periodici elettronici dei principali editori scientifici del mondo; ha consentito, inoltre, sul versante organizzativo, di avviare una consistente razionalizzazione della politica delle collezioni e insieme alla dismissione di numerosi periodici posseduti prima su supporto cartaceo in molteplici copie.

Attraverso incontri e contatti, promossi dalla Commissione di Ateneo per le Biblioteche, è stata realizzata una consistente opera di sensibilizzazione di tutte le strutture per creare le basi di interventi di aggregazione delle biblioteche, specie quelle di piccole dimensioni. Proseguendo nella lunga e difficile azione volta a rimediare alla frammenta-

zione delle strutture, è stato ridotto il numero delle strutture bibliotecarie, accorpendo diversi fondi librari e punti di servizio presso le biblioteche, dotate di personale professionale e in grado di erogare servizi. I fondi librari sono infatti scesi da 80 a 67.

L'avviato ampio programma edilizio generale dell'Ateneo consentirà l'aumento delle superfici disponibili (oltre 10.000mq), cresceranno i posti a sedere (2601) ed i posti di lettura per studente in corso (attualmente 6 studenti insistono su un posto a sedere); continueranno gli investimenti per incrementare il patrimonio librario e per il personale in termini quantitativi e qualitativi (con una progressiva riduzione delle collaborazioni studentesche).

Sono inoltre stati attivati rapporti di coordinamento e cooperazione con i Sistemi bibliotecari di altre università, in particolare l'adesione al consorzio interuniversitario CIPE per l'acquisizione di banche dati e periodici elettronici, oltre a consentire notevoli risparmi nelle condizioni economiche dei contratti stipulati con i maggiori produttori mondiali di risorse digitali, ha permesso l'introduzione di servizi innovativi di rete ad alto contenuto tecnologico condivisi dagli utenti della rete. Sono state ridisegnate ed arricchite le pagine web del Sistema ed è in corso la configurazione della nuova versione del sistema di automazione con ulteriori miglioramenti grafici e di funzionalità del catalogo su web.

Tra gli obiettivi che ci si propone possono essere indicati i seguenti:

- a - Incremento del patrimonio librario e documentario (che supera le 500.000 unità) e delle postazioni collegate in rete (attualmente 96 terminali sono destinati al pubblico); acquisizione di arredi.
- b - Incremento della dotazione delle diverse biblioteche interfacoltà, di Facoltà e di Dipartimento (automazione, informatizzazione, restauro e conservazione) e dei servizi centrali (gestione Catalogo, miglioramento infrastruttura della rete informatica e delle pagine web del Sistema bibliotecario);
- c - Interventi di rafforzamento per il Coordinamento del sistema bibliotecario sia in relazione alle attività di coordinamento funzionale e di supporto alle strutture e agli organi accademici, sia in relazione all'organizzazione e gestione delle risorse e dei servizi centrali con assegnazione di un numero adeguato di unità di personale, in modo particolare assegnazione di professionalità informatiche ed amministrative.
- d - Definizione e possibile uniformizzazione dei contributi di laboratorio, biblioteche, viaggi di istruzione, servizi agli studenti, orientamento e promozione, tutorato, tirocinio.

- e - Aumento della disponibilità delle informazioni bibliografiche nel Catalogo di Ateneo mediante informatizzazione degli schedari cartacei di tutte le biblioteche.
- f - Maggiore comfort e climatizzazione delle sale di lettura.
- g - Interventi in ambito edilizio, con particolare attenzione per le manutenzioni e per la sicurezza.
- h - Ampliamento delle dotazioni di risorse digitali condivise in rete di ateneo.
- i - Nuovi interventi per la formazione e l'aggiornamento del personale, in particolare realizzazione, insieme all'Università di Cagliari, di un master residenziale di 140 ore sulle tematiche di direzione e di gestione.
- l - Proseguimento degli interventi di accorpamento delle biblioteche sulla scorta di quanto avvenuto nell'ambito della Facoltà di Veterinaria.
- m - Potenziamento e ampliamento delle rilevazioni statistiche di tutte le attività delle singole biblioteche anche attraverso interventi ispettivi o di controllo per le biblioteche che si caratterizzano per interventi omissivi e mancata risposta ai questionari.
- n - Prosecuzione nella riduzione del numero delle unità amministrative e dei punti di servizio.
- o - Riduzione delle strutture bibliotecarie, specie dell'area medico-biologica e dell'area scientifico-tecnologica.
- p - Mantenimento delle collaborazioni studentesche, destinate alle biblioteche, ed incremento del personale (attualmente circa 70 unità compresi amministrativi e obiettori, di cui solo circa il 40% di bibliotecari) e assegnazione alle strutture in rapporto alla quantificazione delle attività, ai miglioramenti organizzativi introdotti e ai risultati raggiunti nel miglioramento del servizio agli utenti.
- q - Esternalizzazione di servizi, in relazione ai risultati del Congresso di Alghero promosso dall'AIB.
- r - Incremento delle strutture bibliotecarie che garantiscono il servizio fotocopie, in modo da estendere i benefici della recente convenzione della CRUI con la SIAE per i compensi forfettari che l'Ateneo paga in relazione alla legge 248/00 per la protezione dei diritti d'autore.

Centro linguistico di Ateneo

Il Centro linguistico di Ateneo, inaugurato il 22 ottobre 2001 dopo un lungo periodo di gestazione, grazie alla disponibilità dei locali dell'Am-

ministrazione Comunale, svolge ormai un'azione incisiva all'interno dell'Ateneo e nel territorio: sono state rese operative nei locali di Via Roma oltre 100 postazioni simultanee, con terminali; altre aule didattiche sono in corso di allestimento presso altri 5 poli.

Grazie agli interventi del coordinamento delle biblioteche e con la collaborazione della Biblioteca delle Facoltà umanistiche, sono in corso di allestimento i servizi di consultazione e prestito e la catalogazione della documentazione posseduta che hanno portato all'apertura al pubblico della mediateca.

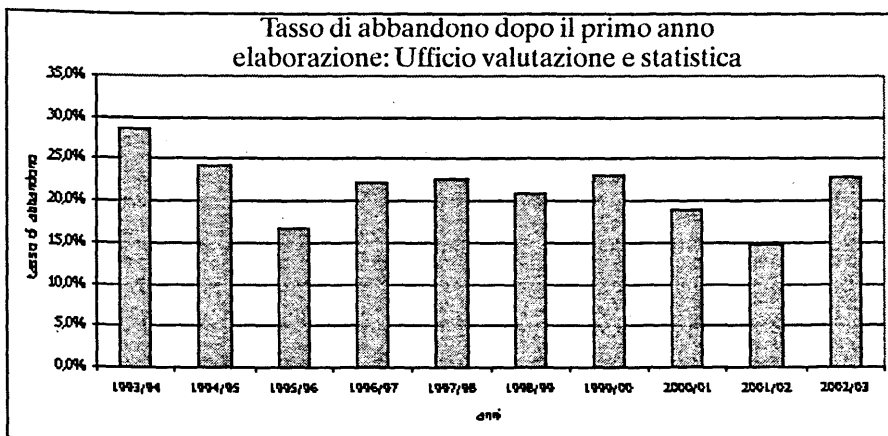
Il Centro è stato attrezzato in massima parte con ingenti finanziamenti comunitari, con i suoi laboratori multimediali e per l'autoapprendimento ed un laboratorio per la produzione e l'acquisizione di un consistente fondo librario e di materiale multimediale per la didattica delle lingue straniere. È disponibile un finanziamento comunitario per dotare le Facoltà distanti dal Centro di propri laboratori linguistici, ai quali la sede centrale potrà inviare via cavo i corsi e le esercitazioni per linguaggi a scopi speciali. Poiché la conoscenza delle lingue straniere e l'informatica saranno il "passaporto" per l'Europa ed i Paesi extraeuropei dei nostri studenti, non potranno mancare nell'immediato futuro importanti ulteriori iniziative nei settori formativi di pertinenza ed ogni possibile agevolazione all'allargamento dei soggiorni all'estero. Particolarmente significative le attività di certificazione linguistica (PET Level), anche in rapporto ai corsi di laurea del CampusOne.

Con ciò possiamo dire di aver esaurito la presentazione dei problemi della didattica a livello complessivo di Ateneo, con questo intervento che sarà integrato dai delegati e dagli undici Presidi, ai quali è affidato il compito di fornire un quadro aggiornato dell'offerta formativa per le diverse Facoltà. Desidero però ricordare che siamo consapevoli che i dati presentati spesso sono difficilmente leggibili e talora scarsamente aggiornati: ci raccomandiamo all'indulgenza del lettore.

Per il prossimo futuro noi abbiamo un sogno: quello di avviare il nostro Ateneo verso prestazioni di eccellenza anche nel campo dell'alta formazione: e l'eccellenza si fonda su un impegno di tutti, su un rapporto più stretto con il mondo produttivo e su un collegamento più profondo con le culture del territorio.

DATI E TABELLE

Si ringraziano il Nucleo di Valutazione e gli Uffici dell'Amministrazione per la raccolta dei dati e delle tabelle che qui possiamo presentare.

Tab.1

Studenti immatricolati nell'anno accademico 2001-2002

Tab. 2

Codice	Descrizione	Codice	Descrizione	Immatric.
01	Facoltà di Giurisprudenza	10G1	Scienze Giuridiche	331
02	Facoltà di Economia	10E1	Economia	98
02	» »	10E2	Economia Aziendale	196
03	Facoltà di Scienze Matematiche Fisiche e Naturali	1034	Chimica (N.O.)	11
03	» » » » »	10N1	Scienze Ambientali delle Acque Interne e Lagunari	28
03	» » » » »	10N2	Scienze Ambientali Terrestri	18
03	» » » » »	10N3	Scienze Biologiche	152
03	» » » » »	10N4	Scienze della Natura e delle sue risorse	80
03	» » » » »	10N5	Scienze dell'Ambiente e delle Produzioni marine	29
04	Facoltà di Farmacia	10B4	Tecniche Erboristiche	13
04	» »	10B5	Tossicologia degli Inquinanti ambientali	18
04	» »	10B6	Farmacia	18
04	» »	10B7	Chimica e Tecnologia Farmaceutiche	30
06	Facoltà di Lettere e Filosofia	10F1	Beni Archivistici e Librari	21
06	» » »	10F2	Beni Demoetnoantropologici e Ambientali	16
06	» » »	10F3	Beni Storico-Artistici e Archeologici	29
06	» » »	10F4	Filosofia	27
06	» » »	10F5	Scienze dell'Antichità	14
06	» » »	10F6	Teoria e Tecniche dell'Informazione	102
06	» » »	10F7	Scienze delle Professioni educative di base	300
06	» » »	10F8	Studi Umanistici (dal Medioevo all'età contemporanea)	59
07	Facoltà di Medicina e Chirurgia	1001	Infermiere	52
07	» » »	1002	Logopedista	5

07	Facoltà di Medicina e Chirurgia
07	» » »
07	» » »
07	» » »
07	» » »
07	» » »
07	» » »
08	Facoltà di Agraria
08	» »
08	» »
08	» »
08	» »
08	» »
09	Facoltà di Medicina Veterinaria
09	» » »
10	Facoltà di Lingue e Letterature straniere
10	» » »
13	Facoltà di Scienze politiche
13	» » »
13	» » »
15	Interfacoltà
15	»
15	»

1003	Tecnico Audiometrista	2
1004	Tecnico Audioprotesista	6
1005	Tecnico Sanitario di Laboratorio biomedico	9
1006	Fisioterapista	5
1007	Ostetrica/o	14
1038	Igienista dentale	5
10M1	Medicina e Chirurgia	95
10M2	Odontoiatra e Protesi dentaria	11
10D1	Ingegneria Agraria e Pianificazione del Terr. rur.	39
10D2	Produzione e Protezione delle Colture agrarie	21
10D3	Scienze e Tecnologie Agrarie	37
10D4	Scienze e Tecnologie Forestali e Ambientali	40
10D5	Scienze Zootecniche	25
10D6	Tecnologie Alimentari	16
10D7	Viticoltura ed Enologia	9
10M3	Medicina Veterinaria	80
10M4	Gestione e Protezione della Fauna Selvatica	16
10L1	Lingue e Culture straniere moderne	101
10L2	Mediazione Linguistica	154
10P1	Scienze politiche	150
10P2	Scienze della Comunicazione e Giornalismo	383
10P3	Scienze del Governo e Gestione delle Risorse umane	115
10I1	Biotechnologie	43
10I2	Restauro e Conservazione dei Beni Culturali	42
10I3	Servizio Sociale ad indirizzo europeo	26
		3.091

Studenti immatricolati nell'anno accademico 2002-2003

Tab. 3

Codice	Descrizione	Codice	Descrizione	Immatric.
01	Giurisprudenza	1102	Diritto delle Amministrazioni e delle Imprese Pubbliche e Private	19
01	»	10G1	Scienze Giuridiche	332
02	Economia	10E1	Economia	91
02	»	10E2	Economia aziendale	173
02	»	1101	Economia e Imprese del Turismo	318
03	Scienze Matematiche Fisiche e Naturali	1115	Chimica	27
03	» » » »	10N2	Scienze Ambientali Terrestri	26
03	» » » »	10N3	Scienze Biologiche	103
03	» » » »	10N4	Scienze della Natura e delle sue risorse	39
03	» » » »	10N5	Scienze dell'Ambiente e delle Produzioni marine	50
04	Farmacia	10B4	Tecniche Erboristiche	17
04	»	10B5	Tossicologia degli Inquinanti Ambientali	18
04	»	10B6	Farmacia	27
04	»	10B7	Chimica e Tecnologia Farmaceutiche	31
06	Lettere e Filosofia	1104	Lettere	53
06	» »	1105	Scienze dei Beni Culturali	131
06	» »	10F4	Filosofia	24
06	» »	10F6	Teoria e Tecniche dell'Informazione	108
06	» »	10F7	Scienze delle Professioni Educative di base	215
07	Medicina e Chirurgia	1106	Fisioterapia	27
07	» »	1107	Igienista Dentale	5
07	» »	1108	Infermieristica	60
07	» »	1109	Logopedia	5

07	Medicina e Chirurgia	1110	Ostetricia	8
07	»	1111	Tecniche Audiometriche	6
07	»	1112	Tecniche Audioprotesiche	5
07	»	1113	Tecniche di Laboratorio Biomedico	11
07	»	10M1	Medicina e Chirurgia	96
07	»	10M2	Odontoiatria e Protesi Dentaria	21
08	Agraria	1083	Scienze e Tecnologie agrarie	4
08	»	10D1	Ingegneria Agraria e Pianificazione del Terr. rur.	106
08	»	10D2	Produzione e Protezione delle Colture agrarie	11
08	»	10D3	Scienze e Tecnologie agrarie	26
08	»	10D4	Scienze e Tecnologie Forestali e Ambientali	43
08	»	10D5	Scienze Zootecniche	32
08	»	10D6	Tecnologie Alimentari	38
08	»	10D7	Viticoltura ed Enologia	31
09	Medicina Veterinaria	1114	Produzioni animali	22
09	»	10M3	Medicina Veterinaria	75
10	Lingue e Letterature straniere	10L1	Lingue e Culture straniere moderne	97
10	»	10L2	Mediazione Linguistica	163
11	Architettura	1009	Scienze dell'Architettura	55
11	»	1100	Pianificazione Territoriale, Urbanistica ed Ambientale	48
13	Scienze Politiche	1116	Scienze dell'Amministrazione e Gestione delle Risorse Umane	96
13	»	10P1	Scienze Politiche	121
13	»	10P2	Scienze della Comunicazione e Giornalismo	217
15	Interfacoltà	10I1	Biotecnologie	59
15	»	10I3	Servizio Sociale ad indirizzo europeo	247
				3.537

Tab. 4

Studenti immatricolati residenti in Sardegna a.a. 2001/02
per Corso di studio e provenienza geografica
Elaborazione Ufficio valutazione e statistica

Corsi di studio	CAGLIARI (al netto di altri atenei)	NUORO	ORISTANO	SASSARI	Totale complessivo
Scienze giuridiche	367	131	77	238	813
Scienze e tecniche psicologiche applicate all'apprendimento, alla comunicazione e alla salute psicosociale	483	68	59	25	635
Economia e gestione aziendale	364	82	51	8	505
Scienze politiche	155	43	36	80	314
Scienze della comunicazione e giornalismo	12	34	22	235	303
Ingegneria elettronica	191	31	14	21	257
Lingue e comunicazione	195	16	25	2	238
Scienze e tecniche psicologiche applicato al lavoro e alla comunicazione multimediale	183	23	24	8	238
Medicina e chirurgia	111	27	16	65	219
Scienze delle professioni educative di base	1	34	3	176	214
Economia aziendale	12	34	8	154	208
Operatore culturale per il turismo	124	42	19	3	188
Informatica	76	64	18	26	184
Scienze dell'educazione e della formazione	146	23	7	1	177
Biologia sperimentale	138	20	13		171
Ingegneria edile-architettura	115	14	10	11	150
Lingue per la mediazione linguistica	113	9	23		145
Farmacia	66	26	6	35	133
Scienze biologiche	6	19	5	98	128
Mediazione linguistica	1	25	4	96	126
Bioecologia applicata	92	7	7		106
Scienze dell'amministrazione e sviluppo locale		99	4	3	106
Beni storico-artistici	85	9	10	1	105
Ingegneria edile	61	13	10	12	96
Ingegneria meccanica	63	12	8	12	95
Chimica e tecnologia farmaceutiche	44	15	8	27	94
Lingue e culture straniere moderne		11	1	78	90
Teoria e tecniche dell'informazione	7	14	2	67	90
Infermiere	26	19	3	40	88
Scienze motorie	51	14	8	14	87
Economia		10	5	71	86
Economia e finanza	55	12	16	2	85
Filosofia	43	5	9	27	84

<i>Corsi di studio</i>	CAGLIARI (al netto di altri atenei)	NUORO	ORISTANO	SASSARI	Totale complessivo
Scienze e tecniche psicologiche applicate al turismo, sport e tempo libero	61	8	11	4	84
Ingegneria per l'ambiente e il territorio	59	8	9	6	82
Scienza dell'amministrazione e governo locale	61	9	10		80
Lettere moderne e contemporanee	63	5	9		77
Medicina veterinaria	12	14	6	45	77
Lingue e culture europee ed extra europee	52	11	12		75
Ingegneria informatica	18	16	7	33	74
Ingegneria civile	27	13	15	12	67
Scienze del governo e gestione delle risorse umane	1	1	3	62	67
Scienze della formazione primaria	49	8	9		66
Matematica	43	7	5	7	62
Ingegneria elettrica	34	9	6	10	59
Studi umanistici (dal Medioevo all'età contemporanea)		12	1	46	59
Economia e politiche europee	44	7	5		56
Beni archeologici	35	11	8	1	55
Biotecnologie	1	4	2	47	54
Scienze naturali	43	5	3	3	54
Servizi giuridici	47	4	2		53
Discipline dell'arte, della musica e dello spettacolo	17	9	3	21	50
Fisica	34	3	3	8	48
Scienze della comunicazione	9	16	5	18	48
Scienze della natura e delle sue risorse		6	3	39	48
Servizio sociale	20	19	6	2	47
Ingegneria informatica (teledidattica)	7	7	9	22	45
Chimica	23	2	2	16	43
Economia e gestione dei servizi turistici	7	7	24	4	42
Scienze e tecnologie agrarie	4	7	2	27	40
Tecnologie per la conservazione e il restauro dei beni culturali	28	6	4		38
Ingegneria agraria e pianificazione del territorio rurale		4		29	33
Ingegneria chimica	26	1	1	5	33
Scienze della terra	20	11	1	1	33
Scienze e tecnologie della comunicazione	13	3	5	11	32

Corsi di studio	CAGLIARI (al netto di altri atenei)	NUORO	ORISTANO	SASSARI	Totale complessivo
Restauro e conservazione dei beni culturali	2	2	26	1	31
Architettura U.E.	6	9	6	9	30
Scienze e tecnologie forestali e ambientali	3	20	1	6	30
Storia	22	1	6	1	30
Scienze della comunicazione pubblica e organizzativa	8	3	2	14	27
Ingegneria delle telecomunicazioni	3	5	3	15	26
Scienze e tecnologie erboristiche	19	7			26
Scienza dei materiali	24				24
Tossicologia dell'ambiente, del farmaco e degli alimenti	23		1		24
Scienze ambientali delle acque interne e lagunari	1		22		23
Scienze zootecniche	1	8	1	11	21
Beni archivistici e librari		2	3	15	20
Scienze dei beni culturali	3	13	1	3	20
Scienze dell'antichità		2		17	19
Scienze internazionali e diplomatiche	3	7	6	3	19
Scienze sociali per lo sviluppo	16	2	1		19
Architettura	5		2	11	18
Economia e commercio (teledidattico)	15	1	1	1	18
Ingegneria aerospaziale	2	5	7	4	18
Lingue e letterature straniere	5	5	5	3	18
Odontoiatria e protesi dentaria	8	2	1	7	18
Beni storico-artistici e archeologici		3		14	17
Ostetrica/o	6	2		9	17
Tossicologia degli inquinanti ambientali		1		16	17
Scienze ambientali terrestri		13		3	16
Servizio sociale ad indirizzo europeo		1		15	16
Biotecnologia industriale	3	2	10		15
Lettere classiche	15				15
Tecnico sanitario di radiologia medica	11	2	1	1	15
Disegno industriale	5	2	4	3	14
Fisioterapista	7	2		5	14
Gestione e protezione della fauna selvatica		14			14

Corsi di studio	CAGLIARI (al netto di altri atenei)	NUORO	ORISTANO	SASSARI	Totale complessivo
Scienze dell'ambiente e delle produzioni marine				14	14
Viticultura ed enologia	2	2	5	5	14
Beni demotnoantropologici e ambientali		2		11	13
Produzione e protezione delle colture agrarie		3		10	13
Sociologia	6	4		3	13
Economia e management dei servizi turistici (teledidattico)	12				12
Ingegneria gestionale	3	3	1	5	12
Tecnologie alimentari	2	1	9		12
Economia del turismo	2	6	1	2	11
Psicologia clinica e di comunità	2	2	1	6	11
Discipline etno-anthropologiche	9	1			10
Economia (Dati studenti comuni a più corsi di laurea)	2	4	1	3	10
Igienista dentale	5	1	1	3	10
Informatore del farmaco e dei prodotti della salute	8	1	1		10
Scienze e tecniche psicologiche della valutazione e consulenza clinica	1	5		4	10
Tecnico audioprotesista	2	2		6	10
altri corsi (inferiori a 10 immatricolati)	117	119	60	178	474
altri immatricolati (iscritti in atenei con meno di 30 immatricolati residenti in Sardegna)	77	55	25	76	233
totale	4710	1605	937	2628	9880

Tab. 5

Italia. Immatricolati valori assoluti A.A. 2003-2004 e 2002-2003

Dati MIUR

Ateneo	Immatricolati a.a. 2003-04 al 30.XI.03 Totale	Immatricolati a.a. 2002-03 al 25.XI.02 Totale	Variazione annua percentuale
Ancona - Università Politecnica delle Marche	2888	2580	0,46
Aosta - Università degli studi	194	146	1,34
Arcavacata di Rende - Università degli studi della Calabria	6204	6109	0,05
Bari - Politecnico	1837	1777	0,13
Bari - Università degli studi	10064	10490	-4,1
Benevento - Università degli studi del Sannio	1661	1523	0,38
Bergamo - Università degli studi	3149	3007	0,17
Bologna - Università degli studi	19454	17406	0,46
Bolzano - Libera Università	559	523	0,26
Brescia - Università degli studi	2859	2828	0,04
Cagliari - Università degli studi	6021	7004	-14,0
Camerino - Università degli studi	1192	1063	0,50
Campobasso - Università degli studi del Molise	1965	1419	1,59
Casamassima - Libera Università Mediterranea "Jean Monnet"	103	139	-25,7
Cassino - Università degli studi	2375	2142	0,42
Castellanza - Università "Carlo Cattaneo"	422	361	0,67
Catania - Università degli studi	10933	10549	0,13
Catanzaro - Università degli studi "Magna Grecia"	3040	2642	0,63
Chieti - Università degli studi Gabriele D'Annunzio	4680	4787	-2,2
Ferrara - Università degli studi	3471	3090	0,50
Firenze - Università degli studi	10995	11363	-3,2
Foggia - Università degli studi	1960	1980	-1,0
Genova - Università degli studi	6311	6035	0,17
L'Aquila - Università degli studi	3951	3597	0,38
Lecce - Università degli studi	5409	5504	-1,7
Messina - Università degli studi	6537	6351	0,09
Milano - Libera Università di Lingue e Comunicazione (IULM)	1408	1600	-12,0
Milano - Politecnico	7218	7159	0,01
Milano - Università Cattolica del "Sacro Cuore"	7338	7503	-2,2
Milano - Università commerciale "Luigi Bocconi"	2504	2730	-8,3
Milano - Università degli studi	13458	13796	-2,4
Milano - Università Vita-Salute San Raffaele	334	314	0,25
Milano-Bicocca - Università degli studi	5928	5775	0,09

Modena e Reggio Emilia - Università degli studi	3895	4023	-3.2
Napoli - Istituto Universitario "Suor Orsola Benincasa"	2021	2418	-16.4
Napoli - Seconda Università degli studi	4675	4662	0,00
Napoli - Università degli studi "Federico II"	17137	16137	0,25
Napoli - Università degli studi "Parthenope"	3402	3668	-7.2
Padova - Università degli studi	12157	11786	0,13
Palermo - Università degli studi	12266	13674	-10.3
Parma - Università degli studi	5613	5467	0,09
Pavia - Università degli studi	4578	4494	0,05
Perugia - Università degli studi	6222	6315	-1.5
Perugia - Università per stranieri	326	410	-20.4
Pisa - Università degli studi	7626	7359	0,13
Potenza - Università degli studi della Basilicata	1635	1624	0,00
Reggio Calabria - Università degli studi Mediterranea	1877	1816	0,13
Roma - III Università degli studi	6903	7906	-12.7
Roma - Istituto Universitario di Scienze Motorie	220	231	-4.7
Roma - Libera Università degli studi San Pio V	154	195	-20.9
Roma - Libera Università internazionale degli studi sociali Guido Carli (LUISS)	1112	970	0,59
Roma - Libera Università Maria SS.Assunta (LUMSA)	1373	1358	0,04
Roma - Università "Campus Bio-Medico"	159	148	0,29
Roma - Università degli studi "La Sapienza"	27483	25778	0,25
Roma - Università degli studi di "Tor Vergata"	7114	6862	0,13
Salerno - Università degli studi	6064	7397	-18.0
Sassari - Università degli studi	2923	3307	-11.6
Siena - Università degli studi	4316	3838	0,50
Siena - Università per stranieri	97	70	1,58
Teramo - Università degli studi	1549	1588	-2.5
Torino - Politecnico	3726	3820	-2.5
Torino - Università degli studi	13813	13147	0,21
Trento - Università degli studi	2890	3010	-4.0
Trieste - Università degli studi	3283	3254	0,01
Udine - Università degli studi	3388	3351	0,04
Urbino - Università degli studi	2949	3898	-24.3
Varese - Università dell' Insubria	2212	1889	0,71
Venezia - Università degli studi "Ca' Foscari"	3273	3208	0,08
Venezia - Università IUAV	973	940	0,13
Vercelli - Università degli studi del Piemonte orientale "A. Avogadro"	2519	2433	0,13
Verona - Università degli studi	4947	4753	0,17
Viterbo - Università della Tuscia	2193	2278	-3.7
TOTALE	345485	342774	0,01

Tab. 6

Distribuzione Regionale degli Immatricolati - anno accademico 2001-2002
Fonte: dati NUCLEI DI VALUTAZIONE-ELABORAZIONE MIUR-CNVSU

	Piemonte	Valle D'Aosta	Liguria	Lombar- dia	Trentino Alto Adige	Veneto	Friuli Venezia Giulia	Emilia Romagna	Marche	Toscana	Umbria	Lazio	Campa- nia	Abruzzi	Molise	Puglia	Basilicata	Calabria	Sicilia	Sardegna	Estero
PIEMONTE	16543	396	281	271	19	32	13	21	10	26	1	79	46	32	10	280	46	114	187	185	229
VALLE D'AOSTA	1	121	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
LIGURIA	390	5	4656	53	2	4	2	11	1	49	0	9	7	1	0	8	3	27	30	35	178
LOMBARDIA	2085	78	433	34665	210	774	138	843	179	152	59	635	430	248	82	1142	238	573	869	250	984
TRENTINO-ALTO A.	5	0	2	55	2402	652	9	11	2	2	1	15	14	1	1	14	1	9	9	5	117
VENETO	69	4	38	1138	942	15805	519	140	39	52	19	30	33	26	8	177	19	70	134	48	311
FRIULI VENEZIA G.	14	1	6	54	50	1426	4634	26	14	12	3	25	16	14	2	49	10	17	69	14	282
EMILIA ROMAGNA	164	18	317	1563	298	1628	161	14744	1094	662	83	242	303	686	160	1609	306	833	695	345	1185
MARCHE	43	0	19	153	22	101	17	407	6095	69	108	275	152	496	64	534	44	107	178	38	366
TOSCANA	90	3	653	150	56	99	32	147	113	15174	181	573	449	124	59	595	275	656	565	283	420
UMBRIA	13	1	7	18	5	15	4	16	278	242	3586	565	189	164	79	383	123	331	171	61	226
LAZIO	82	2	43	102	17	78	34	70	291	237	491	33350	1825	951	535	1559	707	1748	965	302	1085
CAMPANIA	77	1	13	126	6	22	11	27	9	35	8	361	33060	29	96	286	585	329	78	14	84
ABRUZZI	10	1	3	18	6	8	4	16	151	10	16	423	140	6755	321	746	65	33	77	14	88
MOLISE	0	0	2	0	0	0	0	0	0	0	0	8	196	49	1143	84	6	0	0	0	0
PUGLIA	9	1	0	14	0	9	4	10	1	3	0	16	45	12	7	17405	486	77	33	1	28
BASILICATA	1	0	0	1	0	0	0	0	0	1	1	0	60	0	0	195	1290	6	0	1	2
CALABRIA	2	1	0	12	0	4	1	4	1	4	1	16	17	1	1	22	25	9721	187	1	8
SICILIA	9	1	5	20	0	13	6	8	3	10	2	9	16	4	1	9	3	1877	26234	6	101
SARDEGNA	3	0	0	8	0	1	0	0	0	0	0	4	2	0	0	5	0	1	5	8277	35
TOTALE	19610	634	6478	38421	4035	20671	5589	16501	8281	16740	4560	36635	36990	9593	2569	25102	4232	16529	30486	9880	5729

Tab. 7

dove vanno a studiare gli immatricolati residenti in Sardegna; quando si iscrivono i diplomati sardi (se l'anno del diploma o gli anni successivi);
quanti sardi si immatricolano rispetto ai 19enni residenti in Sardegna

fonte dati MIUR

anno 2001-2002

immatricolati per anno di diploma									
Regione Ateneo	2000-2001	1999-2000	1998-1999	1997-1998	1996-1997	prima del 1996	Totali	a	b
PIEMONTE	118	12	5	11	5	34	185	0,8591863	36,22
LIGURIA	25	3	0	2	2	3	35	0,1625488	28,57
LOMBARDIA	187	21	13	8	4	17	250	1,1610626	25,2
TRENTINO-ALTO ADIGE	2	1	0	1	0	1	5	0,0232213	60
VENETO	39	2	1	1	0	5	48	0,222924	18,75
FRIULI VENEZIA GIULIA	10	1	0	2	0	1	14	0,0650195	28,57
EMILIA ROMAGNA	250	40	11	5	12	27	345	1,6022664	27,54
MARCHE	25	2	2	1	2	6	38	0,1764815	34,21
TOSCANA	244	9	2	8	3	17	283	1,3143229	13,78
UMBRIA	44	8	3	1	2	3	61	0,2832993	27,87
LAZIO	250	16	9	10	4	13	302	1,4025636	17,22
CAMPANIA	8	2	1	1	1	1	14	0,0650195	42,86
ABRUZZI	3	1	2	0	2	6	14	0,0650195	78,57
PUGLIA	0	0	0	1	0	0	1	0,0046443	100
BASILICATA	0	0	0	0	0	1	1	0,0046443	100
CALABRIA	0	0	0	0	0	1	1	0,0046443	100
SICILIA	2	0	0	0	0	3	6	0,0232213	60
SARDEGNA	5665	749	320	278	222	1043	8277	38,440461	31,56
totale	6872	867	369	330	259	1182	9880	30,44%	46%

indicatore a: percentuale immatricolati su totale 19enni residenti in SARDEGNA (21532).

indicatore b: percentuale che non si iscrive nello stesso anno di diploma (2000-2001) sul totale riga.

Tab. 8

Studenti immatricolati residenti in Sardegna a.a. 2001/02 per Ateneo e sesso

Ateneo	Maschi	Femmine	Totale Immatricolati
Cagliari	2156	3612	5768
Sassari	932	1577	2509
Bologna	129	167	296
Roma La Sapienza	72	136	208
Pisa	100	55	155
Torino Politecnico	91	26	117
Firenze	43	50	93
Milano	39	30	69
Torino	33	31	64
Perugia	24	28	52
Milano Cattolica	16	27	43
Milano Bocconi	12	25	37
Parma	22	14	36
Padova	15	21	36
Genova	9	26	35
Siena	12	22	34
Roma Tor Vergata	19	14	33
Urbino	13	18	31
Milano Politecnico altro (atenei con meno di 30 immatricolati residenti in Sardegna)	25 97	6 136	31 233
totale	3859	6021	9880

Tab. 9

**Studenti immatricolati residenti in Sardegna a.a. 2001/2002 per Ateneo,
Provenienza geografica e sesso**

atenei	sesso	Cagliari	Nuoro	Oristano	Sassari	totale
Bologna	F	58	45	17	47	167
	M	41	30	20	38	129
Cagliari	F	2651	526	366	69	3612
	M	1600	271	210	75	2156
Firenze	F	5	19	7	19	50
	M	8	17	6	12	43
Genova	F	9	4	6	7	26
	M	2	1	1	5	9
Milano	F	6	11	2	11	30
	M	9	16	1	13	39
Milano Bocconi	F	8	2	4	11	25
	M	3	1	2	6	12
Milano Cattolica	F	3	9	1	14	27
	M	3	7	1	5	16
Milano Politecnico	F	3	0	3	0	6
	M	8	2	2	13	25
Padova	F	7	4	6	4	21
	M	4	0	4	7	15
Parma	F	1	7	1	5	14
	M	1	6	6	9	22
Perugia	F	3	11	5	9	28
	M	6	7	2	9	24
Pisa	F	12	22	8	13	55
	M	17	37	11	35	100
Roma La Sapienza	F	39	28	16	53	136
	M	20	13	8	31	72

Roma Tor Vergata	F	4	2	2	6	14
	M	3	4	1	11	19
Sassari	F	34	261	100	1182	1577
	M	26	125	65	716	932
Siena	F	3	10	4	5	22
	M	3	7	0	2	12
Torino	F	7	6	2	16	31
	M	3	6	1	23	33
Torino Politecnico	F	4	6	2	14	26
	M	13	9	18	51	91
Urbino	F	3	12	1	2	18
	M	3	6	0	4	13
altri atenei (con meno di 30 immatricolati residenti in Sardegna)	F	46	33	15	42	136
	M	31	22	10	34	97
Somma di FEMMINE totale		2906	1018	568	1529	6021
Somma di MASCHI totale		1804	587	369	1099	3859
totale		4710	1605	937	2628	9880

Elaborazione ufficio valutazione statistica

Tab. 10

**Studenti immatricolati residenti in Sardegna a.a. 2001/02 per Facoltà
Provenienza geografica e sesso**

Facoltà	sesso	Cagliari	Nuoro	Oristano	Sassari	totale
AGRARIA	M	10	34	8	72	124
	F	7	14	12	18	51
ARCHITETTURA	M	13	6	8	16	43
	F	10	7	10	17	44
CHIMICA INDUSTRIALE	M	2				2
	F	0				0
CONSERVAZIONE DEI BENI CULTURALI	M	0			0	0
	F	3			1	4
ECONOMIA	M	234	74	53	149	510
	F	266	105	69	131	571
FARMACIA	M	49	11	7	36	103
	F	111	39	9	51	210
FILOSOFIA	M				0	0
	F				2	2
GIURISPRUDENZA	M	159	56	34	112	361
	F	266	85	48	137	536
INGEGNERIA	M	456	105	82	162	805
	F	187	45	25	33	290
INTERFACOLTÀ	M	4	5	8	25	42
	F	6	9	23	43	81
LETTERE E FILOSOFIA	M	134	53	28	101	316
	F	338	154	56	343	891
LINGUA E CULTURA ITALIANA	M	1	0	1	0	2
	F	2	3	2	1	8

LINGUE E LETTERATURE STRANIERE	M	87	20	10	49	166
	F	285	69	65	135	554
LINGUE E LETTERATURE STRANIERE MODERNE	M	0		0		0
	F	1		1		2
MEDICINA E CHIRURGIA	M	91	31	13	56	191
	F	150	54	19	117	340
MEDICINA VETERINARIA	M	5	12	1	15	33
	F	7	16	5	31	59
MUSICOLOGIA	M				0	0
	F				1	1
PSICOLOGIA	M	1	1	2	5	9
	F	4	9	5	17	35
SCIENZE BANCARIE FINANZIARIE E ASSICURATIVE	M				0	0
	F				1	1
SCIENZE DELLA COMUNICAZIONE E DELLO SPETTACOLO	M	9	3	2	8	22
	F	18	8	6	25	57
SCIENZE DELLA FORMAZIONE	M	145	22	20	6	193
	F	793	125	96	53	1067
SCIENZE MATEMATICHE, FISICHE E NATURALI	M	260	81	45	107	493
	F	255	88	59	127	529
SCIENZE MOTORIE	M		1		7	8
	F		0		1	1
SCIENZE NAUTICHE	M				1	1
	F				0	0

SCIENZE POLITICHE	M	141	69	47	168	425
	F	185	177	55	234	651
SCIENZE STATISTICHE	M	1	2		1	4
	F	0	0		1	1
SCIENZE UMANISTICHE	M	2			1	3
	F	1			2	3
SCUOLA SUPERIORE DI LINGUE MODERNE PER INTERPRETI E TRADUTTORI	M	0	0	0	0	0
	F	2	2	1	2	7
SOCIOLOGIA	M	0	1	0	2	3
	F	6	6	1	3	16
STUDI ORIENTALI	M	0	0	0	0	0
	F	3	3	1	2	9
Somma di MASCHI totale		1804	587	369	1099	3859
Somma di FEMMINE totale		2906	1018	568	1529	6021
totale		4710	1605	937	2628	9880

Elaborazione: Ufficio valutazione e statistica

Tab. 11

L'andamento degli immatricolati dal '99 al 2003
Immatricolati: confronto fra l'Ateneo dal 1999 al 2003
Elaborazione: Ufficio valutazione e statistica

Anni	immatricolati	variazione rispetto all'anno precedente
2000/2001 (al 31 gennaio 2001)	2.447	
2001/2002 (al 30 novembre 2001)	2.957	20,84%
2002/2003 (al 25 novembre 2002)	3.307	11,84%
2003/2004 (al 30 novembre 2003)	2.923	-11,61%

immatricolati: studenti iscritti per la prima volta al sistema universitario.

Tab. 12

Università degli studi di Sassari
Abbandoni dopo il primo anno: aa.aa. 1993/94 - 2002/03

anno accademico	immatricolati anno precedente	iscritti al secondo anno	tasso di abbandono dopo il primo anno
1993/94	2861	2041	28,7%
1994/95	2927	2217	24,3%
1995/96	2819	2348	16,7%
1996/97	2831	2200	22,3%
1997/98	2857	2207	22,8%
1998/99	2673	2114	20,9%
1999/00	2327	1790	23,1%
2000/01	2239	1814	19,0%
2001/02	2150	1833	14,7%
2002/03	2546	1961	23,0%

Elaborazione: Ufficio valutazione e statistica

Il tasso di abbandono è calcolato in base alla differenza tra iscritti al secondo anno e immatricolati l'anno precedente. Più precisamente si assumono come iscritti al secondo anno tutti gli iscritti all'anno accademico considerato che si sono immatricolati esattamente un anno prima.

Tutti i valori sono depurati dagli iscritti con laurea precedente e da quelli che non hanno regolarmente pagato le tasse di iscrizione.

Tab. 13

**Efficacia ed efficienza didattica per singola Facoltà
Anno 2001-2002**

FACOLTÀ	% Studenti regolari	% Studenti attivi (totali) / Studenti totali	% Studenti attivi (regolari) / Studenti regolari	% Laureati nella durata legale (anno solare 2001)	% Laureati con un anno di ritardo (anno solare 2001)	% Laureati con due anni di ritardo (anno solare 2001)	% Laureati con tre e più anni di ritardo (anno solare 2001)	Totale laureati in %	% Immatricolati senza esami al primo anno
Agraria	59,61%	38,35%	43,13%	2,99%	8,96%	22,39%	65,67%	100,00%	27,38%
Economia	48,07%	42,12%	49,11%	0,51%	1,52%	15,66%	82,32%	100,00%	30,93%
Farmacia	61,88%	47,95%	54,06%	0,00%	26,47%	23,53%	50,00%	100,00%	20,62%
Giurisprudenza	33,01%	26,25%	36,37%	0,00%	0,90%	7,49%	91,62%	100,00%	33,43%
Lettere e filosofia	51,99%	45,13%	57,33%	2,22%	12,89%	20,89%	64,00%	100,00%	23,90%
Lingue e letterature straniere	55,51%	36,19%	45,68%	0,93%	11,21%	20,56%	67,29%	100,00%	38,57%
Medicina e chirurgia	70,54%	67,68%	73,15%	26,38%	29,45%	12,27%	31,90%	100,00%	2,91%
Medicina veterinaria	58,06%	36,97%	37,37%	3,57%	3,57%	28,57%	64,29%	100,00%	13,64%
Scienze MM.FENN.	56,82%	38,87%	37,34%	1,49%	8,96%	12,69%	76,87%	100,00%	15,68%
Scienze politiche	60,13%	22,04%	21,65%	1,98%	9,90%	11,88%	76,24%	100,00%	25,88%
INTERFACOLTÀ	93,23%								
TOTALE	52,06%	37,83%	46,00%	4,09%	9,44%	15,01%	71,46%	100,00%	25,21%

gli studenti regolari sono gli studenti iscritti da un numero di anni inferiore o uguale alla durata legale del corso di studi

gli studenti attivi sono gli studenti pesati per il numero di esami sostenuto rispetto a quello sostenibile. Se lo studente è in pari con gli esami il suo peso sarà pari a 1 (caso di efficienza massima), altrimenti sarà inferiore all'unità.

L'inefficienza didattica è un fenomeno diffuso e pervasivo in tutte le Facoltà

Conferenza di Ateneo 30 gennaio 2003. Ufficio valutazione e statistica.

Tab. 14

**Efficacia ed efficienza didattica:
Il confronto con il dato medio nazionale**

a.a 2000/2001		SS	Italia
Indicatori di Processo	percentuale studenti regolari su studenti totali	50%	55%
	tasso di studenti che non hanno superato esami al primo anno	24%	24%
	percentuale studenti attivi su studenti regolari	52%	57%
	percentuale studenti attivi su studenti totali	41%	46%
	laureati nella durata legale	6%	7%
Indicatori di Risultato	laureati con un anno di ritardo	10%	15%
	laureati con due anni di ritardo	16%	18%
	laureati con più di tre anni di ritardo	68%	58%

Gli studenti attivi sono gli studenti pesati per il numero di esami sostenuti rispetto a quello sostenibile. Se lo studente è in pari con gli esami il suo peso sarà pari a 1 (caso di efficienza massima), altrimenti sarà inferiore all'unità.

Gli studenti regolari sono gli studenti in corso iscritti da un numero di anni uguale o inferiore a n. Gli stud. totali, al netto degli studenti regolari non danno gli studenti fuori corso, poichè vengono conteggiati anche gli iscritti in possesso di una seconda laurea.

Il numero dei laureati totali comprende anche i laureati già in possesso di laurea. Pertanto il totale dei laureati nella durata legale ed oltre non include i laureati già in possesso di laurea.

Gli indicatori di processo e di risultato confermano che l'efficienza didattica dell' Ateneo è inferiore al dato medio.

Gli studenti che si laureano con più di tre anni di ritardo possono essere recuperati con una politica di interventi didattici "ad hoc"?

Tab. 15

Efficacia ed efficienza didattica: la dinamica

Indicatori di processo e risultato	1998/99	2001/2002
percentuale di studenti in corso	55%	52,00%
percentuale di studenti che non hanno superato esami al primo anno	18,63%	25,20%
percentuale studenti attivi su studenti regolari	46%	46%
percentuale studenti attivi su studenti totali	35%	38%
laureati in percentuale nella durata legale (anni solari 1998-2001)	9%	4%
laureati in percentuale con un anno di ritardo	12%	9%
laureati in percentuale con due anni di ritardo	16%	15%
laureati in percentuale con più di tre anni di ritardo	63%	71%

Gli studenti in corso sono gli studenti iscritti da un numero di anni uguale o inferiore a n .
 Gli studenti attivi sono gli studenti pesati per il numero di esami sostenuto rispetto a quello sostenibile. Se lo studente è in pari con gli esami il suo peso sarà pari a 1 (caso di efficienza massima), altrimenti sarà inferiore all'unità.

All'aumento degli investimenti nelle risorse dedicate alla didattica (spazi, docenti, servizi e attrezzature) fa riscontro un deludente ed inquietante aumento dell'inefficienza didattica, punita sia in termini di ripartizione della quota di riequilibrio sia nella mancata assegnazione degli incentivi ministeriali legati ai risultati della attività didattica.

Dal 2000 al 2002 il Ministero ha previsto fondi per premiare le Università con una percentuale superiore alla media nazionale di laureati nei tempi legali. Sassari non ne ha mai beneficiato.

Tab. 16

**La dotazione dei docenti per gli studenti in corso nelle Facoltà scientifiche e umanistiche
 Il confronto tra Facoltà scientifiche e umanistiche**

a.a.2001/2002	Docenti (al 31.12.2002)	Studenti regolari	Iscritti in corso per docente
Facoltà scientifiche Ateneo di Sassari 2001/2002	481	3.350	6,962
Facoltà umanistiche Ateneo di Sassari 2001/2002	224	5.741	25,650
totale	705	9.091	12,895

La scomposizione del dato medio del rapporto iscritti per docente indica che il reclutamento futuro dei docenti dovrebbe riequilibrare la situazione delle Facoltà umanistiche come indicato dalla politica degli organi di governo.

Tab. 17

Facoltà	studenti iscritti (in regola con il pagamento delle tasse) anno 2002-2003	di cui in corso (iscritti da un numero di anni inferiore o uguale alla durata legale)	di cui fuori corso (iscritti da un numero di anni superiore alla durata legale)	di cui già in possessione di laurea o diploma	docenti equivalenti (al 31.12.2003)	studenti in corso/ docenti equivalenti
Agraria	1188	636	526	26	67,73	9,390225897
Architettura	102	99	3	0	8,98	11,02449889
Economia	1812	952	854	6	22,03	43,21379936
Farmacia	636	382	246	8	31,39	12,16948073
Giurisprudenza	2918	957	1943	18	38,93	24,58258413
Interfacoltà	368	331	21	16		
Lettere e filosofia	2931	1346	1517	68	48,06	28,00665834
Lingue e letterature straniere	1255	643	604	8	16,96	37,91273585
Medicina e chirurgia	1236	877	352	7	120,65	7,268959801
Medicina Veterinaria	670	360	291	19	33,94	10,60695345
Scienze MMFFNN	1106	581	521	4	62,39	9,312389806
Scienze Politiche	1406	886	508	12	25,44	34,82704403
Totale complessivo	15628	8050	7386	192	476,5	16,89401889

Tab. 18

**Iscritti 2002/03 a prescindere dal pagamento della 2^a rata
(cioè inclusi anche gli studenti che non hanno pagato la seconda rata)**

FACOLTÀ	F	M	Totale complessivo
AGRARIA	444	892	1336
ARCHITETTURA	41	86	127
ECONOMIA	1174	972	2146
FARMACIA	498	180	678
GIURISPRUDENZA	1942	1262	3204
INTERFACOLTÀ	367	79	446
LETTERE E FILOSOFIA	2644	626	3270
LINGUE E LETTERATURE STR.	1143	270	1413
MEDICINA E CHIRURGIA	846	438	1284
MEDICINA VETERINARIA	406	304	710
SCIENZE MATEMATICHE FISICHE E NATURALI	778	455	1233
SCIENZE POLITICHE	908	793	1701
Totale complessivo	11191	6357	17548

Tab. 19

DOCENTI E DOCENTI EQUIVALENTI

FACOLTÀ	Assistenti universitari	Incaricati esterni Associati	Professori Ordinari	Professori Universitari	Ricercatori complessivo	Totale equivalenti	Docenti
FACOLTÀ DI AGRARIA	6		28	33	25	92	67,73
FACOLTÀ DI GIURISPRUDENZA	7		13	15	24	59	38,93
FACOLTÀ DI ARCHITETTURA			7	3	2	12	8,98
FACOLTÀ DI ECONOMIA			15	7	9	31	22,03
FACOLTÀ DI FARMACIA			16	10	21	47	31,39
FACOLTÀ DI LETTERE E FILOSOFIA			22	20	26	68	48,06
FACOLTÀ DI LINGUE E LETTERATURE STRANIERE			14	5	4	23	16,96
FACOLTÀ DI MEDICINA E CHIRURGIA	7	1	49	52	63	172	120,65
FACOLTÀ DI MEDICINA VETERINARIA	2		17	17	8	44	33,94
FACOLTÀ DI SCIENZE MATEMATICHE FISICHE E NATURALI	2	2	29	26	29	88	62,39
FACOLTÀ DI SCIENZE POLITICHE		2	19	8	6	35	25,44
Totale complessivo	24	5	229	196	217	671	476,5

Docenti equivalenti=ordinari+0,72 X associati+0,47 X (ricercatori+incaricati esterni+assistenti)

Tab. 20

SITUAZIONE ORGANICO DAL 01.11.1999 AL 02.01.2004

	Medicina e Chirurgia	Lingue e Letterature Straniere	Scienze Politiche	Economia	Scienze MFN	Medicina Veterinaria	Lettere e Filosofia	Giurisprud.	Farmacia	Agraria	Architett.	
	01/11/1999	01/11/1999	01/11/1999	01/11/1999	01/11/1999	01/11/1999	01/11/1999	01/11/1999	01/11/1999	01/11/1999	01/11/1999	
ORDIN.		44	3	4	2	20	14	5	16	8	24	
140ASSOC.	41	6	11	11	31	11	23	12	19	29		194
RICER.	69	4	7	10	30	16	33	25	21	21		236
ASSIST.	9				2	3	1	8		6		29
INCAR.	1		3		2			1		2		9
	164	13	25	23	85	44	62	62	48	82	0	
											Totale	608
	01/11/2000	01/11/2000	01/11/2000	01/11/2000	01/11/2000	01/11/2000	01/11/2000	01/11/2000	01/11/2000	01/11/2000	01/11/2000	
ORDIN.	45	2	6	6	24	15	12	17	8	26		161
ASSOC.	46	6	12	8	30	16	18	8	17	28		189
RICER.	66	4	6	10	30	11	34	26	21	19		227
ASSIST.	8				2	2	1	7		5		25
INCAR.	1		3		2			1		1		8
	166	12	27	24	88	44	65	59	46	79	0	
											Totale	610

	Medicina e Chirurgia	Lingue e Letterature Straniere	Scienze Politiche	Economia	Scienze MFN	Medicina Veterinaria	Lettere e Filosofia	Giurisprud.	Farmacia	Agraria	Architett.	
	01/11/2003	01/11/2003	01/11/2003	01/11/2003	01/11/2003	01/11/2003	01/11/2003	01/11/2003	01/11/2003	01/11/2003	01/11/2003	
ORDIN.	52	5	8	7	26	17	20	15	10	33	3	196
ASSOC.	49	14	19	15	29	17	22	13	16	28	7	229
RICER.	63	4	6	9	29	8	26	24	21	25	2	217
ASSIST.	7				2	2		7		6		24
INCAR.	1		3		2			1		1		8
	172	23	36	31	88	44	68	60	47	93	12	674
											Totale	
	02/01/2004	02/01/2004	02/01/2004	02/01/2004	02/01/2004	02/01/2004	02/01/2004	02/01/2004	02/01/2004	02/01/2004	02/01/2004	
ORDIN.	52	5	8	7	26	17	20	15	10	33	3	196
ASSOC.	49	14	20	15	28	17	22	13	16	28	7	229
RICER.	63	4	6	9	29	8	26	24	21	25	2	217
ASSIST.	7				2	2		7		6		24
INCAR.	1		3		2		1		1			8
	172	23	37	31	87	44	69	59	48	92	12	674
											Totale	

Tab. 21

DOTTORATI DI RICERCA (XVII E XVIII CICLO)

Dottorato	Ciclo	posti con borsa di studio	posti senza borsa di studio
Agrometeorologia ed ecofisiologia dei sistemi agrari e forestali	XVII	5	2
» » »	XVIII	6	3
Analisi e gestione degli ecosistemi naturali	XVII	2	1
Antropologia, storia medievale, filologia....	XVII	3	2
» »	XVIII	3	8
Biochimica, biologia e biotecnologie molecolari	XVII	2	1
» »	XVIII	7	1
Biologia ambientale	XVIII	3	3
Biologia, patologia e tecnologie della riproduzione animale	XVII	3	1
» » »	XVIII	5	0
Biotecnologie microbiche	XVII	3	1
» »	XVIII	4	4
Diritto ed economia dei sistemi produttivi	XVII	4	1
» »	XVIII	3	3
Epidemiologia molecolare dei tumori	XVIII	4	2
Fisiologia, farmacologia, morfologia dei sistemi nervoso e cardiovascolare	XVII	2	1
» » »	XVIII	4	2
Fisiopatologia medica	XVII	2	2
»	XVIII	4	2
Il Mediterraneo in età classica, storia e culture	XVII	4	3
» »	XVIII	3	7
Monitoraggio e controllo degli ecosistemi forestali in ambiente mediterraneo	XVIII	3	8
Neuroscienze	XVII	2	1
Produzione e sicurezza degli alimenti di origine animale	XVII	5	1
» » »	XVIII	5	1
Scienza e Tecnologie dei minerali e delle rocce industriali	XVII	2	1
» » »	XVIII	3	0
Scienze chimiche	XVII	4	2
»	XVIII	4	1
Scienze uroginecologiche, di fisiopatologia del pavimento pelvico ed infertilità maschile	XVIII	3	1
Teorie e pratiche della comunicazione e dell'interculturalità	XVIII	5	4
Tot.		112	70

Tab. 22

SCUOLE DI SPECIALIZZAZIONE

SCUOLE	Durata legale (anni)	Posti a statuto	Iscritti 2002/2003
Anatomia Patologica	5	5	3
Anestesia e Rianimazione	4	10	34
Biochimica Clinica	4	5	14
Cardiochirurgia	5	3	5
Cardiologia	4	6	18
Chirurgia Apparato Digerente ed Endoscopia Digestiva Chirurgica	5	2	4
Chirurgia Generale	6	2	9
Chirurgia Generale 2 (indirizzo in Chirurgia d'urgenza)	6	1	7
Chirurgia Plastica e Ricostruttiva	5	3	16
Chirurgia Toracica	5	3	5
Chirurgia Vascolare	5	2	7
Dermatologia e Venereologia	4	2	6
Ematologia	4	3	6
Endocrinologia e Malattie del ricambio	5	2	4
Gastroenterologia ed Endoscopia Digestiva	4	5	5
Geriatria	4	4	14
Ginecologia e Ostetricia	5	5	18
Igiene e Medicina Preventiva	4	5	13
Malattie dell'Apparato Respiratorio	4	4	11
Malattie Infettive	4	5	6
Medicina dello Sport	4	3	3
Medicina Interna	5	6	25
Medicina Nucleare	4	5	3
Microbiologia e Virologia	4	5	14
Nefrologia	5	3	9
Neurochirurgia	5	2	9
Neurologia	5	5	19
Neuropsichiatria Infantile	5	4	14
Oftalmologia	4	3	6
Oncologia	4	4	7
Ortopedia e Traumatologia	5	5	16
Otorinolaringoiatria	4	3	7
Patologia Clinica	5	10	5
Pediatria	5	8	16
Psichiatria	4	3	8
Radiodiagnostica	4	10	37

Radioterapia	4	2	2
Reumatologia	4	2	5
Scienza della Alimentazione	4	5	21
Urologia	5	2	5
Farmacia Ospedaliera	3	5	12
Chirurgia odontostomatologica	3	3	6
Metodologie chimiche di controllo ed analisi	2	5	5
Ispezioni degli alimenti di origine animale	3	23	23
Sanità animale allevamento e produzioni zootecniche	3	24	24
Professioni legali	2	80	27
SSISS	2		84
TOTALE			617

CORSI

Corso Sostegno 800 ore (ambito SSISS)			65
Sem. Aggiuntivo per abilitazioni aggiuntive (ambito SSISS)			3
Abilitati corso di sostegno 400 ore (ambito SSISS)			40
TOTALE			108

MASTER

Sviluppo locale turismo ed ambiente	1	20	11
Statistica applicata	1	20	11
Tecnologie della comunicazione e giornalismo	1	20	10
Fiabamed	1	15	15
TOTALE			47